

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

6 AGO. 2004

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI 6 AGO. 2004

NELLA SEDUTA DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARELLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. - 752 -

OGGETTO:

Approvazione dei Progetti E-government da presentare in risposta all'Avviso per la selezione dei progetti per «Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC» (GU n. 127 del 1-6-2004), proposti dalla Regione e dagli Enti Territoriali locali per 2° fase dell'e-government. Adesione, da parte della regione Lazio al protocollo d'intesa della tecnostuttura denominata "Q3i" per la realizzazione dei progetti interregionali.



752 - 6 AGO. 2004

Q

Oggetto: Approvazione dei Progetti E-government da presentare in risposta all'Avviso per la selezione dei progetti per «Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC» (GU n. 127 del 1-6-2004), proposti dalla Regione e dagli Enti Territoriali locali per 2° fase dell'e-government. Adesione, da parte della regione Lazio al protocollo d'intesa della tecnostruttura denominata "Q3i" per la realizzazione dei progetti interregionali.

LA GIUNTA REGIONALE



Su proposta dell'Assessore al Personale, Demanio, Patrimonio ed Informatica:

PRESO ATTO del Piano di azione per l'e-government approvato dal Consiglio dei Ministri 23 giugno 2000, che si pone come obiettivo quello di informatizzare l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese e al contempo consentire l'accesso telematico ai servizi della pubblica amministrazione e alle sue informazioni;

VISTO l'accordo quadro Governo - Regioni - Autonomie locali del 18.01.2001 con il quale sono state approvate le linee guida del suddetto Piano d'azione;

VISTA la deliberazione n. 630 del 02.05.2001 con la quale si è provveduto ad approvare l'Accordo - quadro tra la Regione e gli Enti Locali del Lazio per lo sviluppo del piano regionale di e-government;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 524 del 13.09.2001, per la costituzione del Comitato di Coordinamento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, governo, monitoraggio e controllo dello sviluppo ed avvio del piano regionale di e-government;

VISTO il progetto di Piano regionale di e-government, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 10.07.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1543 del 30 ottobre 2001 per l'approvazione del Piano regionale, con il parere favorevole della Conferenza Regione - Enti locali del Lazio;

VISTA la legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001, con la quale la Regione Lazio ha stabilito le "norme per la promozione della costituzione della società regionale per l'informatica", art. 1, 2, 3 e 4;

VISTA la registrazione della Società Laziomatica S.p.A. 30/11/2001;

VISTO il contratto rep. cron. n. 958 della Regione Lazio, stipulato in data 19 dicembre 2001, con il quale la Regione Lazio ha affidato alla Società Laziomatica S.p.A. le attività di preparazione e sviluppo dei progetti di e-government, nell'ambito delle azioni previste per l'attuazione del piano regionale, del Portale regionale, oltre che i progetti di formazione in Statistica;

VISTO il Documento approvato dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali il 27 novembre 2003 "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione" obiettivi, azioni e modalità di attuazione;

R

752 - 6 AGO. 2004

Q

VISTO l'avviso per la selezione dei progetti per «Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC» (GU n. 127 del 1-6-2004), proposti dalla Regione e dagli Enti Territoriali locali per 2° fase dell'e-government, con scadenza di presentazione dei progetti fissata per il 30/07/2004, poi prorogato al 15 settembre 2004;

CONSIDERATO che Laziomatica S.p.A. ha sviluppato direttamente un'attività progettuale secondo l'indirizzo dettato dall'avviso per la selezione dei progetti per «Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC» all'art.1, relativa a:

- Larga banda ai piccoli Comuni (PICOLAB);
- Metropolitan E-GOV Application Laboratory (MEGALAB);
- Evoluzione Rugar verso servizio pubblico di connettività (SPC);
- Servizi infrastrutturali abilitanti per l'estensione dei progetti approvati in fase 1° dell'e-government, così come previsti nell'art. 2 dell'Avviso pubblicato sulla GU del 1/06/2004 (EGOV PLAT);
- Infrastrutture e servizi di gestione della Carta Regionale dei Servizi della Regione Lazio (CARTALAZIO);
- Sistema InterRegionale per la Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa (INTERREGIONALE).
- Progetti interregionali così come proposti nella riunione del Q3i tenutasi a Genova il 26 maggio 2004, a cui la regione Lazio intende partecipare nella fase di progettazione e realizzazione attraverso la Soc. Laziomatica spa ;

Progetto	Regione capofila provvisorio.
Task applicativi	
Interoperabilità dei sistemi di Anagrafe sanitaria	Basilicata
Anagrafe	Toscana
Lavoro e servizi per l'impiego	Friuli Venezia Giulia
Tassa automobilistica regionale	Liguria
Osservatorio interregionale sulla Rete distributiva carburanti	Liguria



CONSIDERATO che Laziomatica S.p.A. nell'ambito dell'incarico della progettazione e realizzazione dei progetti e-government, dovrà porre in essere tutte le attività progettuali e organizzative per mettere in condizione l'Amministrazione Regionale alla partecipazione di tutte e 5 le linee previste nel documento approvato dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali il 27 novembre 2003 "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione" obiettivi, azioni e modalità di attuazione concernenti:

1. Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC),
2. Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese,
3. L'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell' e-government (CTS),
4. L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy),
5. La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese;

[Handwritten signature]



752 - 6 AGO. 2004

CONSIDERATO che i progetti verranno avviati presumibilmente nel gennaio 2005 e si svolgeranno in un arco temporale di 24 mesi, all'interno dei quali sono previsti dei rilasci intermedi secondo il cronoprogramma allegato a ciascun documento di progetto;

VISTO l'art. 28 della legge regionale n. 8 del 16 aprile 2002, che garantisce il cofinanziamento regionale, vincolato al finanziamento da parte del Governo centrale dei progetti e-government di seguito riportati, per un importo pari a Euro 10.000.000, 00 (diecimilioni) nel bilancio annuale e pluriennale 2002-2004 e della relativa estensione del finanziamento anche per l'anno 2005 approvata con legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004 n. 2 del 27/02/2004;

CONSIDERATO il costo complessivo dei progetti è pari a Euro 16.024.000, e che nel documento "L'e-government nelle Regioni e negli Enti Locali: Il fase di attuazione" la Conferenza Unificata ha destinato per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC (linea 1) risorse per complessivi 35 milioni di Euro di cui 2.348.000 Euro destinati alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che i progetti da presentare in risposta all'Avviso di selezione devono essere firmati digitalmente;

PRESO ATTO che l'Assessore all'Informatica On.le Bruno Prestagiovanni e l'Ing. Vincenzo Bianchini, Amministratore Unico di Laziomatica S.p.A., sono delegati dal Presidente della Giunta regionale a firmare digitalmente i Progetti da presentare in risposta all'Avviso di selezione del 01/06/2004;

PREMESSO che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in associazione tra loro, per la definizione, lo sviluppo ed il coordinamento dei sistemi informativi nella loro componente informatica e statistica, hanno dato vita al CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico);

PREMESSO che il CISIS agisce senza fini di lucro ed ha lo scopo di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome diretto alla definizione, lo sviluppo ed il coordinamento di Sistemi Informativi nella loro componente informatica e statistica nonché assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti Locali su tali temi;

CONSIDERATO che il CISIS promuove la definizione di criteri e regole comuni per garantire uno sviluppo omogeneo e integrato dei sistemi informativi, fermo restando la diversa connotazione ed estensione della componente informatica e statistica;

CONSIDERATO che il CISIS realizza il confronto ed il raccordo tecnico delle Regioni con le Amministrazioni centrali dello Stato con gli altri soggetti dotati di specifiche competenze per la realizzazione di sistemi informativi di interesse nazionale e comunitario;

CONSIDERATO che il CISIS individua, a fronte di richieste di uno o più soci interessati, le modalità per il supporto tecnico di specifiche questioni attinenti la realizzazione di sistemi informativi-statistici, dei flussi connessi nonché delle rilevazioni e ricerche programmate;

CONSIDERATO che il CISIS promuove iniziative di informazione, documentazione, attività formative e seminari od ogni altra iniziativa necessaria alla realizzazione delle finalità del centro;

PREMESSO che il CISIS promuove lo sviluppo di sistemi informativi regionali e il loro raccordo e la loro integrazione nel sistema informativo nazionale ed è organo tecnico della Conferenza dei



752 - 6 AGO. 2004

9

Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di sistemi informativi e statistici;

CONSIDERATO che gli attuali livelli di sviluppo ed operatività dei sistemi informativi delle Regioni aderenti al CISIS, rendono proponibile, necessaria e strategica l'interazione e l'interoperabilità tra le singole RUPAR;

CONSIDERATO che è interesse delle Regioni, nel quadro degli obiettivi di e-government, garantire ai cittadini e alle imprese la possibilità di accedere ai servizi, indipendentemente dalla loro posizione geografica, superando ogni vincolo di competenza territoriale, di residenza o di barriera tecnologica;

CONSIDERATO che lo sviluppo di politiche attive per l'e-government e per lo sviluppo della Società dell'Informazione, richiedono una ampia collaborazione ed adeguati livelli di programmazione fra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e alle stesse pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che sono state formulate proposte complessive in termini di infrastrutture telematiche e standard a livello nazionale ed europeo e che a queste le Regioni intendono dare un loro contributo di concretezza nella attuazione su scala regionale e interregionale;

CONSIDERATO che le regioni e gli enti locali sono impegnati nell'attuazione dei propri programmi di e-government nel quadro delle indicazioni nazionali ed europee;

CONSIDERATO che per la partecipazione ai progetti interregionali è necessario aderire alla tecnostuttura denominata Q3i, realizzata su iniziativa del CISIS, organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, al fine di realizzare una collaborazione interregionale a cui Regioni e Associazioni di Enti locali possono aderire attraverso sottoscrizione. Tale iniziativa ha dato vita ad un'Organizzazione tecnica interregionale che definisce il Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale denominata Tecnostuttura Q3I, insieme di regole tecniche comuni relative ad architetture informatiche, definizione di dati e formati di interscambio;

CONSIDERATO che Il CISIS, su richiesta del proprio Comitato Permanente dei responsabili dei Sistemi Informatici delle Regioni (CPSI), intende avviare un'iniziativa di collaborazione interregionale finalizzata a realizzare le premesse tecniche per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

CONSIDERATO che tale iniziativa è aperta, tramite sottoscrizione, a tutte le Regioni ed è estesa ad altri soggetti interessati con particolare riferimento alle associazioni degli Enti Locali.

CONSIDERATO che la Regione Lazio ritiene necessario aderire all'iniziativa dell'Organizzazione Tecnica Interregionale per la definizione del Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale (nel seguito denominato Q3I) con le modalità regolate dal protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione di cui ne è parte integrante;

CONSIDERATO che i progetti relativi alla fase II di e-government, incluso il progetto interregionale, integreranno l'accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione, in corso di approvazione;

CONSIDERATO che per l'attuazione del progetto inter-regionale sarà necessario stipulare un accordo quadro con le regioni capofila per i singoli task infrastrutturali e progetti applicativi;

752 - 6 AGO, 2004

9

PRESO ATTO del parere favorevole del Comitato di E-Government;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali.

Tutto ciò premesso all'unanimità

DELIBERA

Di approvare la presentazione al Dipartimento per l'innovazione e le Tecnologie dei progetti, elaborati dalla Società Laziomatica e dettagliati nell'Allegato 1, che forma parte integrante della presente deliberazione;

Di dare mandato all'Assessore all'informatica o suo delegato di inviare digitalmente al Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie i progetti suddetti;

Di dare mandato al Direttore del Dipartimento istituzionale di stipulare gli accordi quadro con le Regioni Capofila per i singoli task infrastrutturali e progetti applicativi dei progetti;

Di dare mandato al Direttore del Dipartimento istituzionale per l'inserimento dei progetti interregionali nel quadro degli APQ in corso di approvazione;

Di dare mandato al Direttore della ~~Direzione regionale Sistemi Informativi e Statistici, Provveditorato e Patrimonio~~ ^{DIPARTIMENTO "ISTITUZIONALE"}, di individuare con apposita determinazione l'impegno di spesa relativo al cofinanziamento regionale, a seguito della erogazione del finanziamento ai progetti approvati in sede nazionale per tutti i progetti che la Regione Lazio presenterà in attuazione delle cinque linee di azione previste nel documento approvato dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali il 27 novembre 2003 "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione" obiettivi, azioni e modalità di attuazione concernenti:

- 1) Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC),
- 2) Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese,
- 3) L'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell' e-government,
- 4) L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy),
- 5) La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese;

Di approvare il protocollo d'intesa per l'adesione alla tecnostuttura Q3i da parte della Regione Lazio (Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

Di dare mandato al Direttore della Direzione regionale Sistemi Informativi e Statistici, Provveditorato e Patrimonio, di individuare con apposita determinazione l'impegno di spesa di € 20.000,00 quale quota forfettaria di adesione alla Tecnostuttura per il primo anno di funzionamento.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

6 AGO, 2004



h

ALLEG. alla DEUB. N. 752

DEL - 6 AGO 2007



REGIONE LAZIO



laziomatica



**L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali
II fase di attuazione
Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC**

Allegato 1

Schede descrittive dei progetti

L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto **Progetto LARGA Banda sui Piccoli Comuni (PiCoLaB)**
- Obiettivi

Il progetto PICOLAB nasce dall'esigenza ormai ineludibile di estendere le potenzialità offerte dalla rete a banda larga anche nei comuni del territorio laziale dove il digital divide risulta più evidente.

Il progetto PiCoLaB (Larga Banda per i Piccoli Comuni del Lazio) si pone dunque l'obiettivo di dotare ogni Sede Comunale della Regione Lazio di un accesso alla rete in farga banda.
- Motivazione

Inclusione dei piccoli comuni nelle politiche di e-Government ed estensione alla marginalità territoriale della rete dei servizi, insieme ad una strategia di alfabetizzazione informatica e di riduzione del digital divide viste come chiavi per l'espansione di servizi interoperabili: questa la duplice sfida della II fase di e-Government.
- Vantaggi e risultati attesi
 - migliorare la capacità di comunicazione dei piccoli Comuni distribuiti sul territorio del Lazio non serviti da collegamenti xDSL.
 - convergere verso il modello del Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione.
 - fornire servizi di connettività ai Comuni Minori assicurando le stesse prestazioni degli Enti Locali di maggiori dimensioni.
 - favorire lo sviluppo dell'utilizzo dei servizi di rete per i piccolo centri attraverso il facile utilizzo dei servizi grazie a livelli di servizio che consentano un elevato grado di interattività anche per applicazioni "Real Time".
 - agevolare l'accessibilità ai servizi della Pubblica Amministrazione ponendo la sede Comunale come punto di accesso assistito ai vari servizi sociali disponibili in rete con particolare riferimento alla interazione con le Pubbliche Amministrazioni Centrali ed altre Pubbliche Amministrazioni Locali.
 - consolidare un ruolo della Regione come "carrier" delle zone al di fuori dei piani di sviluppo delle tecnologie xDSL, assicurando la coerenza con il modello di riferimento del Sistema Pubblico di Connettività.
- Tempi di realizzazione

Il progetto prevede uno sviluppo temporale distribuito in 24 mesi, nell'ambito dei quali si svolgerà la progettazione di dettaglio (5 mesi), l'installazione (16 mesi), la messa a regime e l'integrazione e la migrazione con l'attuale RUPAR (5 mesi).

- Risorse impegnate, se approvati

	2004	2005	2006	totale
A carico MIT	191.625	383.250	63.875	638.750
A carico Regione Lazio	870.313	1.740.625	870.313	3.841.250
				4.120.000



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- **Denominazione del Progetto** *Megalab –Metropolitan e-Government Application laboratory*

- **Obiettivi**

Adeguamento ed innalzamento del sistema di infrastruttura e dei servizi della Regione per la realizzazione e diffusione dei progetti di e-Government tramite:

 - L'implementazione di una rete MAN di raccolta ed accesso ad alta velocità (40Gbs) come infrastruttura di elevata innovazione tecnologica e basata in gran parte sull'uso di componenti infrastrutturali già esistenti
 - L'implementazione, il trasferimento e la diffusione di servizi di e-government imperniati sull'utilizzo della MAN stessa

- **Motivazione**

Sopperire alla carenza di reti telematiche adeguate alla divulgazione delle applicazioni di e-government

Optimizzazione ed evoluzione di alcune infrastrutture e reti regionali già esistenti

Qualificare e potenziare il sistema delle aree industriali e dei Poli e dei Parchi tecnologici della Regione

- **Vantaggi e risultati attesi**

Favorire l'accesso all'industria (specie nelle aree Obiettivo), ad applicazioni, capacità di calcolo, capacità di storage, informazioni e dati, di soggetti pubblici ed industriali

Messa in rete di applicazioni e servizi, capacità di calcolo, infrastrutture, dati ed informazioni della PA e dei centri di ricerca presenti nella regione

Creazione di un modello di relazioni tra amministratori locali, centri di ricerca, agenzie di sviluppo, e imprese interessate all'innovazione tecnologica

Sperimentazione ad alto livello di nuove tecnologie di comunicazione e servizi di Trasporto, servizi di gestione di Centri Tecnici, e servizi di Sicurezza

- **Tempi di realizzazione**

Il progetto ha una durata di 24 mesi e si articola secondo tre fasi principali:

 1. Progettazione: (durata 3 mesi)
 2. Prima fase implementativa con realizzazione dell'anello principale e dei primi servizi (durata 9 mesi)
 3. Fase implementativa finale degli assi di espansione e completamento dei servizi (durata 12 mesi)

- **Risorse impegnate, se approvati**

Voce di costo	K Euro
Fase di progettazione	180,00
Prima fase di implementazione	1.950,00
Seconda fase di implementazione	614,00
Totale progetto	2.744,00

Coperture finanziarie (K Euro)	
MI	Regione
259,60	2.484,40



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto *Sistema Regionale di Connettività e Cooperazione del Lazio" (SIRCCLA)*
- Obiettivi

La RUPA, sistema di interconnessione della Pubblica Amministrazione Centrale, evolverà nella nuova architettura SPC – Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione.

La rete regionale RUPAR-Lazio, che attualmente interconnette la Regione Lazio con tutte le amministrazioni locali e le aziende pubbliche locali che operano nel territorio regionale e che è stata sviluppata negli ultimi anni dovrà similmente evolvere in architettura SPC. Il progetto "Sistema Regionale di Connettività e Cooperazione del Lazio" (SIRCCLA) si fa carico di progettare e realizzare tale evoluzione.

L'obiettivo principale del progetto SIRCCLA è realizzare in ambito regionale un sistema che sia pienamente compatibile con il nuovo Sistema Pubblico di Connettività nazionale e che operi secondo le medesime logiche. Per l'estensione alle PAL del SPC nazionale sarà necessario che la Regione superi il ruolo di provider così come appariva nel progetto RUPAR Fase1 per trasformarsi in un organo di coordinamento e di integrazione tra i vari Internet Service Provider Qualificati, controllandone i livelli di servizio, la diffusione e la efficienza sul territorio.
- Motivazione

L'evoluzione infrastrutturale della Rete della Regione Lazio, dovrà tenere conto di alcuni aspetti fondamentali in ordine al rispetto dell'autonomia degli Enti Locali, con particolare riferimento alle Province e Comunità Montane che hanno realizzato e gestiscono proprie reti in ambiti settoriali. Ciò dovrebbe consentire l'ottimizzazione degli investimenti effettuati, eliminando la replicazione di spese per attrezzature tecnologiche simili e ripetitive. Infine, oltre all'armonizzazione e integrazione tecnologica del sistema regionale con il sistema nazionale di connettività, dovrà essere garantita la protezione degli investimenti effettuati nella RUPAR Fase 1, tutt'ora in fase di realizzazione.

Per realizzare l'architettura prevista nel Sistema Pubblico di Connettività a livello Regionale e predisporre la struttura per la interconnessione con il Sistema Pubblico Nazionale, il progetto prevede, una volta disegnata la mappa del territorio Regionale con indicazione della copertura fisica di ogni singolo provider, di identificare i Q-ISP candidati ad essere impiegati. Verrà realizzato un Neutral Access Point, NAP per la Regione Lazio che costituirà l'elemento di interconnessione tra i vari Q-ISP nell'ambito del Lazio e il punto di interconnessione con il Qualified Exchange Network, Q-XN come "porta verso il Sistema Pubblico di Connettività Nazionale".



- Vantaggi e risultati attesi

Al termine della realizzazione del progetto SIRCCLA il Sistema di connettività Regionale potrà beneficiare di tutti i vantaggi relativi alla liberalizzazione del mercato degli Internet Service Provider con conseguente riduzione dei costi, in un ambiente in cui gli Enti Locali del Lazio potranno scegliere l'ISP (qualificato, QISP) più adatto alle esigenze specifiche. La nuova configurazione degli attori di mercato dovrebbe inoltre poter agire da stimolo per investire nelle aree rurali a bassa densità demografica con tecnologie adeguate.

- Tempi di realizzazione

Il progetto avrà uno sviluppo temporale di 24 mesi.

Data inizio progetto prevista: 1 ottobre 2004-07-26

Data fine progetto prevista: 30 settembre 2006

- Risorse impegnate, se approvati

PROGETTO SPCC Lazio - PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (Euro)				
Fonte finanziamento	2004	2005	2006	TOTALE
finanziamento UMTS	225.000,00	450.000,00	75.000,00	750.000,00
Regione Lazio	777.500,00	1.555.000,00	777.500,00	2.110.000,00
TOTALE	1.002.500,00	2.012.500,00	852.500,00	3.867.500,00



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

Denominazione del Progetto E-GOV PLAT : La nuova piattaforma di E-Government della Regione Lazio

Obiettivi *Il progetto E-GOV PLAT si propone di realizzare un piattaforma tecnologica infrastrutturale di interoperabilità e cooperazione applicativa con il fine di realizzare un "Centro Servizi Regionale" basato sull'adeguamento e l'integrazione di alcuni progetti di E-government di Fase I, già avviati ed in fase di rilascio.*

- Motivazione**
- Evolvere il sistema informativo regionale "web based";
 - Evolvere e migliorare i servizi a cittadini ed alle imprese;
 - Integrare la rete regionale di interconnessione;
 - Evolvere e migliorare lo sviluppo informatico degli Enti locali;
 - Evolvere ed integrare l'infrastruttura regionale finalizzata alla diffusione dei servizi;
 - Gestire e controllare tutti le variabili che influiscono i processi che portano ai provvedimenti amministrativi di ogni ente;

Ossia realizzare un Centro Servizi Regionale in grado di fornire servizi e gestire in modo organico e funzionale il patrimonio informativo della Regione Lazio

- Vantaggi e risultati attesi**
- Estensione del numero di enti serviti dal Centro Servizi Regionale, ovvero definire modalità per l'assegnazione e lo svolgimento di funzioni in forma associata fra comuni diversi, in modo da rispondere alle diverse esigenze ed alle diverse dotazioni di risorse dei singoli enti ed ottimizzare gli interventi e la prestazione e fruizione dei servizi veicolabili;
 - Estensione del numero di utenti dei servizi applicativi, ovvero individuare e realizzare soluzioni per consentire l'integrazione e l'interoperabilità fra i livelli di backoffice e front office sia dal punto di vista tecnologico, sia per quanto riguarda la definizione di tipologie di indici di interscambio in grado di consentire l'accesso a livelli gestiti da soggetti/oggetti con tecnologie diverse;
 - Validazione e definizione di modelli di interazione tra professionisti e PA da utilizzare per migliorare l'efficienza degli interventi di estensione
 - Aumento delle professionalità degli operatori degli enti locali
 - Orientamento della domanda degli enti locali alla strutturazione delle informazioni territoriali con conseguente aumento delle strutture in grado di erogare servizi funzionali all'attuazione del sistema della Regione Lazio
 - Aumento delle conoscenze specifiche del Centro Servizi Regionale che disporrà di figure professionali in grado di fornire consulenza agli enti locali

Tempi di realizzazione Data inizio progetto prevista : 01 Ottobre 2004
Data fine progetto prevista : 31 Dicembre 2006

Elapsed di progetto : 27 mesi

Risorse Impegnate

Finanziamenti	2004	2005	2006	Totale
MIT	€ 77.880,00	€ 155.760,00	€ 25.960,00	€ 259.600,00
Regione Lazio	€ 497.600,00	€ 995.200,00	€ 497.600,00	€ 1.990.400,00
Totale	€ 575.480,00	€ 1.150.960,00	€ 523.560,00	€ 2.250.000,00



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

Denominazione del progetto

CENTRO SERVIZI REGIONALE CARTALAZIO (CSRC)

Infrastrutture e servizi di gestione della Carta Regionale dei Servizi della Regione Lazio

Obiettivi

Il progetto CSRC si pone l'obiettivo di progettare e realizzare un centro servizi in grado di erogare tutti i servizi di gestione e di back office della Regione Lazio e di diversi enti erogatori veicolando le utenze attraverso CARTALAZIO. Il CSRC dovrà di seguire costantemente l'evoluzione delle tecnologie in modo da assicurare che la rete di accettazione sia la più diffusa e facile da usare. In particolare svolgerà le seguenti attività:

- determinazione dei criteri di accesso alle informazioni ed ai servizi rispetto alle scelte tecnologiche di riferimento;
- definizione di un sistema unico per il front end delle informazioni connesse all'erogazione dei servizi su CARTALAZIO resi disponibili dai diversi enti erogatori e dagli operatori presenti sul territorio;
- predisposizione del sistema per la gestione flussi (finanziari ed informativi) connessi all'erogazione dei servizi;
- predisposizione del sistema per la gestione carte;
- predisposizione del sistema per la gestione della/e terminaleria/e;
- predisposizione del sistema di help desk utenti ed operatori degli enti erogatori;
- predisposizione del sistema di gestione dati;
- predisposizione di un supporto per sviluppo applicativo e gestione dati;
- predisposizione del sistema di interfaccia al sistema bancario.

Motivazione

Il CENTRO SERVIZI REGIONALE CARTALAZIO (CSRC) è un'infrastruttura informatica e telematica che consente un'unica visione del "territorio e dei suoi servizi in rete" e che integra la fruizione di servizi offerti da vari enti erogatori operanti sul territorio regionale nonché operazioni di pagamento di facile uso per la cittadinanza.

Il CSRC è una struttura "gateway" che media tra i diversi enti erogatori e la platea dei fruitori dei servizi garantendo, sia agli enti ma soprattutto agli utilizzatori i necessari servizi di gestione della Carta Regionale dei Servizi.

Gli scopi del progetto possono sintetizzarsi nei seguenti aspetti:

- Introdurre un modello modulare e incrementale per l'accesso dei cittadini ai servizi
- Raccogliere in un unico punto di accesso servizi erogati da diversi enti e aziende regionali
- Integrare altri circuiti già disponibili sul territorio
- Avvocare altri operatori verso la "piazza telematica dei servizi" della Regione
- Dotare la Regione degli idonei servizi di gestione per l'erogazione dei servizi attraverso l'ausilio di CARTALAZIO
- Disporre di un sistema di governance per il Monitoraggio e la Supervisione della erogazione di pubblici servizi
- Disporre di un sistema di raccolta e gestione:
 - dei dati connessi all'uso del sistema
 - dei dati di utilizzo dei sistemi dei diversi enti coinvolti
- Disporre di un sistema per la gestione della rendicontazione certificata dei dati relativi ai flussi di informazioni e servizi
- Dotare i cittadini di uno strumento capace di garantire e personalizzare i modelli tariffari per i pubblici servizi
- Preservare l'autonomia gestionale ed operativa degli attori

Obiettivo del progetto in sostanza è fare in modo che CARTALAZIO "Non sia solo una smart card" ma un'infrastruttura informatica e telematica complessa per avere un'unica visione del territorio e dei suoi servizi, un multiservizio e una smartcard multifunzione per fare accedere i cittadini agevolmente ed in maniera sicura ai servizi.

Vantaggi e risultati attesi

In termini di miglioramento di servizi ai cittadini, alle imprese e ai professionisti

- Aumento dei canali di accesso ai servizi della Pubblica amministrazione
- Sviluppo di una maggiore interazione on-line tra gli utenti e la Pubblica Amministrazione
- Riduzione tempi di lavorazione di richieste presso l'Ente
- Riduzione della documentazione cartacea
- Risposte adeguate alle esigenze di determinate categorie della popolazione cittadina (anziani, giovani, disabili, persone con basso tasso di scolarizzazione)
- Risposte adeguate alle esigenze delle imprese della Regione

In termini di miglioramento di servizi al personale dell'ente Regione Lazio ed agli altri Enti Locali della Regione

- Aumento dei canali di accesso alle informazioni e ai servizi della Pubblica amministrazione
- Sviluppo di una maggiore interazione on-line tra gli utenti e la Pubblica Amministrazione
- Riduzione della documentazione cartacea

- Promozione di modelli di comportamento adeguati ai servizi innovativi verso il cittadino

In termini organizzativi (miglioramento dell'efficienza operativa)

- Riduzione tempi di lavorazione di richieste presso i diversi enti coinvolti
- Riduzione della documentazione cartacea
- Coinvolgimento del personale rispetto alle strategie ed agli obiettivi dei nuovi processi connessi all'erogazione dei servizi attraverso CARTALAZIO
- Promozione di modelli di comportamento adeguati ai servizi innovativi verso il cittadino
- Motivazione del personale all'uso efficiente dei mezzi informatici e telematici

In termini di aumento dell'informazione verso i cittadini e le imprese

- Aumento dei canali di accesso alle informazioni della Pubblica amministrazione
- Sviluppo di una maggiore interazione on-line tra gli utenti e la Pubblica Amministrazione
- Diffusione on-line in tempo reale dei documenti di interesse pubblico a chi effettivamente ne ha diritto di accesso

In termini di ottimizzazione e valorizzazione delle informazioni della PA

- Aumento dei canali di accesso alle informazioni e a servizi della Pubblica Amministrazione
- Sviluppo di una maggiore interazione on-line tra gli utenti Pubblica Amministrazione per la sicurezza delle transazioni
- Diffusione on-line in tempo reale dei documenti di interesse pubblico
- Riduzione della documentazione cartacea

Tempi di realizzazione

Il progetto è articolato in un anno durante il quale viene realizzato il centro servizi e preposto per la gestione delle circa 1.500.000 carte iniziali.

Attività	SEMESTRE 1						SEMESTRE 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Project Management												
Assessment del modello CSRC												
Analisi di dettaglio del modello di erogazione dei servizi												
Definizione puntuale dei servizi e degli attori												
Definizione delle metodologie di erogazione (tecnologiche, organizzative e contrattuali)												
Definizione dell'organizzazione del CSRC												
Definizione vincoli del modello												
Analisi dei requisiti del CSRC												
Analisi dei requisiti dei servizi e del sistema												
definizione dei processi per l'erogazione												
Definizione architettura del servizio												
Adempimenti normativi sulla Sicurezza dei dati e delle applicazioni (D.lgs. 196/2003)												
Progettazione esecutiva del CSRC												
Definizione della funzionalità												
Architettura di sistema,												
Attività ed i servizi necessari al set-up del CS,												
Dimensionamento del sistemi,												
Assessment rispetto alle risorse tecnologiche disponibili												
Setup del CSRC												
Acquisizione delle tecnologie e dei servizi di start-up tecnologico												
L'Impianto delle tecnologie al Centro Servizi,												
Personalizzazioni												
interfacciamento ai sistemi informativi esistenti												
gestione flussi Vs I sistemi degli altri enti erogatori												
gestione della modalità di interoperabilità degli enti												
Set-up help desk utenti ed enti erogatori,												
Gestione dati.												
Formazione e coinvolgimento utenti												
Formazione operatori CSRC												
FORMAZIONE ENTI EROGATORI												
WBT: progettazione e realizzazione												
Comunicazione												



Risorse impegnate

Attività	Costi CSRC	Consulenze e risorse					totale
		Hardware	Software	umane	generali	interni	
Project Management	175.000,00			85.000,00	10.000,00	80.000,00	175.000,00
Assessment del modello CSRC Analisi di dettaglio del modello di erogazione dei servizi Definizione puntuale dei servizi e degli attori Definizione delle metodologie di erogazione (tecnologiche, organizzative e contrattuali) Definizione dell'organizzazione del CSRC Definizione vincoli del modello	90.000,00			45.000,00	10.000,00	35.000,00	90.000,00
Analisi dei requisiti del CSRC Analisi dei requisiti dei servizi e del sistema definizione dei processi per l'erogazione Definizione architettura dei servizi Adeguamenti normativi sulla Sicurezza dei dati e delle applicazioni (D.lgs. 196/2003)	120.000,00			75.000,00	15.000,00	30.000,00	120.000,00
Progettazione esecutiva del CSRC Definizione delle funzionalità Architettura di sistema, Attività ed i servizi necessari al set-up del CS. Dimensionamento dei sistemi, Assessment rispetto alle risorse tecnologiche disponibili	150.000,00			95.000,00	15.000,00	40.000,00	150.000,00
Setup del CSRC Acquisizione delle tecnologie e dei servizi di start-up tecnologico L'Impianto delle tecnologie al Centro Servizi, Personalizzazioni Interfacciamento ai sistemi informativi esistenti gestione flussi Vs i sistemi degli altri enti erogatori gestione della modalità di interoperabilità degli enti	1.200.000,00	400.000,00	500.000,00	180.000,00	50.000,00	70.000,00	1.200.000,00



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione

- Denominazione del Progetto **ICAR**
INTEROPERABILITÀ E COOPERAZIONE APPLICATIVA TRA LE REGIONI

- Obiettivi
Gli obiettivi fondamentali del progetto sono:
 - Realizzazione dell'infrastruttura di base per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa a livello interregionale;
 - Gestione di strumenti di Service Level Agreement a livello interregionale;
 - Realizzazione di un Sistema Federato Interregionale di Autenticazione;
 - Sviluppo di case-study applicativi ai fini della sperimentazione e dimostrazione delle funzionalità dell'infrastruttura

Con la condivisione e la definizione a livello interregionale di un quadro coerente di azioni, coordinate ed integrate tra loro, si intende attivare due diverse tipologie di interventi progettuali:

a) **Interventi infrastrutturali di base**, con caratteristiche di trasversalità rispetto ai livelli applicativi della struttura di cooperazione :

 - INF-1: "realizzazione della infrastruttura di base per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa a livello interregionale" avente come obiettivo la realizzazione dell'infrastruttura fisica e logica,
 - INF-2: "gestione di strumenti di service level agreement a livello interregionale" avente come obiettivo la definizione di strumenti comuni di monitoraggio efficiente e costante del livello dei servizi offerti,
 - INF-3: "realizzazione di un sistema federato interregionale di autenticazione" che si propone di definire le specifiche;

a) **Interventi applicativi**, con caratteristiche di progettualità, finalizzati alla sperimentazione e dimostrazione dell'efficacia dei servizi infrastrutturali di interoperabilità e di cooperazione applicativa, limitatamente, per quanto concerne la Regione Lazio, a:

 - AP-1: "Cooperazioni e Compensazioni Sanitarie Interregionali".
 - AP-2: "Cooperazione tra sistemi di Anagrafe",
 - AP-6: "Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva dei carburanti".

La realizzazione del progetto comporta, infine, la stipula di accordi quadro con le Regioni capofila.



- Motivazione
 - Creazione di un sistema integrato e comune dei servizi di base e dei relativi strumenti di gestione.
 - Introduzione di modelli logici e di specifiche condivise a livello interregionale.
 - Attuazione di un insieme di interventi progettuali mirati ad un significativo sviluppo dell'ambiente strumentale ed operativo della community network interregionale in conformità con le modalità illustrate nei documenti: "L'e-government per un federalismo efficiente - Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" (Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, 24 luglio 2003); "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione - Obiettivi, azioni e modalità di attuazione" [idem, 4 novembre 2003].

- Vantaggi e risultati attesi

Il vantaggio fondamentale è costituito dalla messa a disposizione della cittadinanza di un sistema integrato e condiviso, atto a consentire un più agevole accesso ai servizi ed una pronta risposta alle esigenze, anche tramite l'effettiva semplificazione, razionalizzazione ed omogeneizzazione delle procedure amministrative.

Attraverso l'impegno congiunto delle singole Regioni, realizzato in modo efficace e conveniente, sarà inoltre consentito di sfruttare le economie di scala ed il riuso delle soluzioni, pur nel rispetto dell'autonomia delle Regioni stesse in termini di scelte implementative di dettaglio e di evoluzione dei propri sistemi.

Un vantaggio indotto sarà inoltre conseguito a beneficio delle amministrazioni e degli enti istituzionalmente operanti negli scenari applicativi oggetto dei casi di studio (e.g. anagrafe dell'utenza, compensazioni sanitarie, monitoraggio)

- Tempi di realizzazione

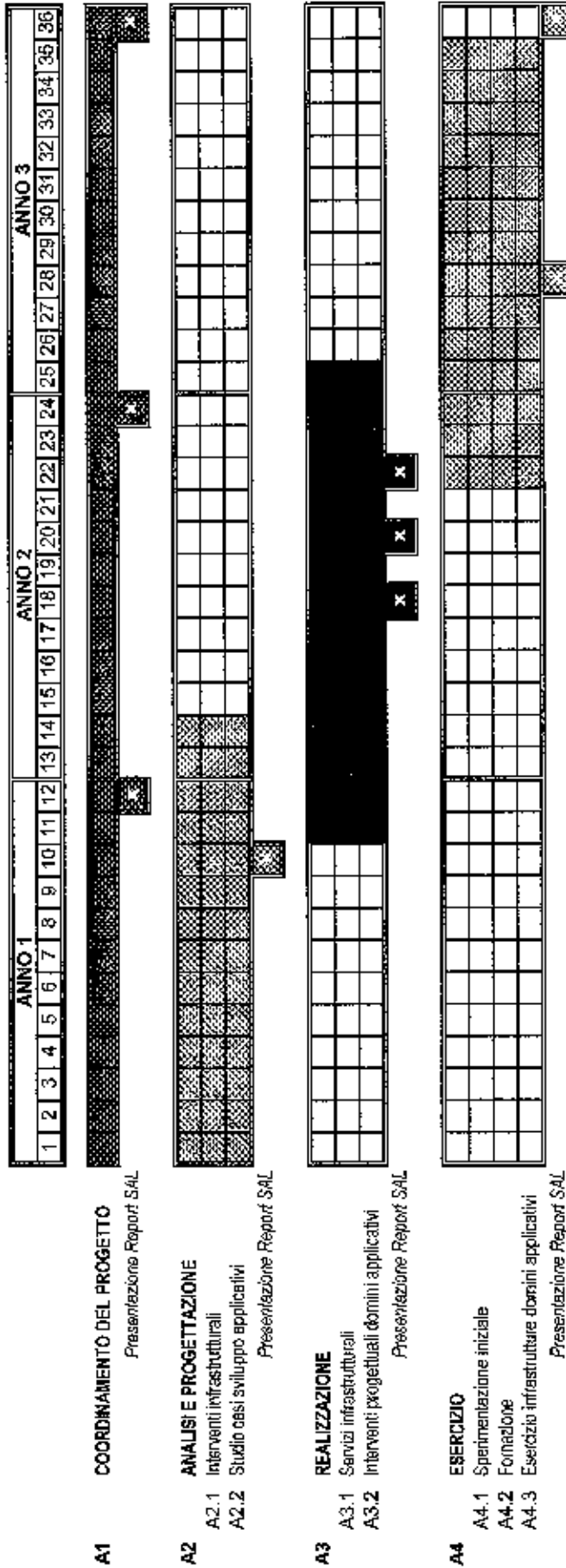
I tempi di realizzazione del progetto sono previsti in tre anni dalla data di inizio dello stesso, come risulta dalla tabella GANTT presentata in allegato.

- Risorse impegnate, se approvati

I costi previsti, a carico della Regione Lazio, al netto di quelli finanziati dal MIT, sono esposti in sintesi nella tabella presentata in allegato.

SINTESI DEI COSTI - progetti INTER REGIONALI							
	INTERV. INFRASTRUTTURALI BASE			CASI STUDIO APPLICATIVI			TOTALI
	INF 1	INF 2	INF 3	AP 1	AP 2	AP 6	
A1 Coordinamento	24.000	11.400	24.000	12.000	12.000	31.940	115.340
A2 Analisi e Progettaz.	36.000	16.200	27.000	30.000	30.000	27.500	166.700
A3 Realizzazione	120.000	53.200	190.000	33.000	33.000	39.000	488.200
A4 Sperimentazione	120.500	52.000	151.260	48.500	58.500	19.000	449.760
TOTALI	300.500	132.800	392.260	123.500	133.500	117.440	1.200.000
QUOTE DIRETTE R. LAZIO	248.000	109.300	334.760	103.500	103.500	22.498	921.558
QUOTE INTERREGIONALI	52.500	23.500	57.500	20.000	30.000	94.942	278.442
TOTALI	300.500	132.800	392.260	123.500	133.500	117.440	1.200.000
FINANZIAMENTO MIT							291.700
A carico Regione LAZIO							908.300

TABELLA DEI TEMPI DI PROGETTO (GANTT)




L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto
INF-1: "Realizzazione dell'infrastruttura di base per l'Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa a livello interregionale"

- Obiettivi
Questo intervento progettuale mira alla definizione e realizzazione di un'infrastruttura di base per l'interoperabilità e la Cooperazione applicativa tra le Regioni partecipanti al progetto. Gli obiettivi dell'intervento sono:
 - la definizione di specifiche e modelli standard dell'infrastruttura di interoperabilità e cooperazione applicativa;
 - la realizzazione di un'implementazione di riferimento dei servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

- Motivazione
A livello nazionale è in corso di definizione e promozione ai fini della realizzazione un articolato sistema per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi e delle applicazioni finalizzate allo sviluppo dell'e-government. L'approvazione da parte del MIT, degli enti locali e delle regioni della visione condivisa per uno sviluppo federato e cooperativo dell'e-government, assegna alle regioni uno specifico ruolo di proposta e di implementazione delle infrastrutture delle P.P.A.A. per la società dell'informazione.

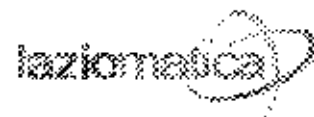
- Vantaggi e risultati attesi
I risultati e prodotti attesi con l'attuazione di questo intervento infrastrutturale sono:
 - Specifiche tecniche e sistemistiche dell'infrastruttura di Interoperabilità e Cooperazione applicativa
 - Implementazione di riferimento dei servizi di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa
 - Attivazione di un nucleo di sperimentazione, che prevede inizialmente da 2 a 4 regioni, su cui collaudare operativamente le funzionalità di cooperazione applicativa
 - Realizzazione in tutte le Regioni partecipanti dell'infrastruttura di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa.
 - Risultati della sperimentazione dell'infrastruttura per l'Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa.
 - Avvio attivazione ed esercizio dell'infrastruttura per l'interoperabilità e la Cooperazione Applicativa.
 - Produzione di documentazione tecnica del sistema
 - Rapporto di valutazione dei servizi realizzati nel corso dell'attività di esercizio.



government

- Tempi di realizzazione 2 anni

- Risorse impegnate, se approvati 300.500,00 Euro



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto **INF-2: "Gestione di Strumenti di Service Level Agreement a livello interregionale"**
- Obiettivi

Il presente intervento ha lo scopo di definire strumenti comuni per la gestione di sistemi interregionali di service level agreement, per un monitoraggio efficiente e costante dei livelli di servizio offerti.

Il presente progetto ha come obiettivi principali :

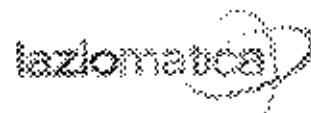
 - la definizione dei parametri "fondamentali" da tenere sotto controllo per monitorare il livello dei Servizi siano essi infrastrutturali siano essi applicativi,
 - la realizzazione di una implementazione di riferimento che consenta il monitoraggio dei parametri qualificanti i livelli di servizio prima definiti e condivisi a livello interregionale.
- Motivazione

La costituzione di una Community Network Interregionale interoperabile anche con SPC e su cui cooperano applicazioni utilizzando servizi e/o accedendo a banche dati di diversi soggetti della Pubblica Amministrazione Locale richiede l'introduzione di strumenti comuni in grado di effettuare un monitoraggio efficiente e costante dei livelli di servizi e delle funzionalità complessive, con particolare riferimento alla gestione della sicurezza.
- Vantaggi e risultati attesi

1.1.1 I risultati e prodotti attesi con l'attuazione di questo intervento infrastrutturale sono:

 - Definizione dei parametri da tenere sotto controllo per monitorare il livello dei Servizi.
 - Specifiche tecniche e sistemistiche del sistema di riferimento
 - Implementazione del sistema riferimento che consenta il monitoraggio dei parametri qualificanti i livelli di servizio prima definiti e condivisi a livello interregionale.
 - Attivazione di un nucleo di sperimentazione, che prevede inizialmente da 2 a 4 regioni, su cui collaudare operativamente il sistema realizzato.
 - Realizzazione in tutte le Regioni partecipanti della soluzione tecnologica proposta
 - Risultati della sperimentazione degli strumenti di SLA a livello interregionale
 - Avvio attivazione ed esercizio degli strumenti di SLA a livello interregionale

fu



- Produzione di documentazione tecnica del sistema
 - Rapporto di valutazione dei servizi realizzati nel corso dell'attività di esercizio
- 2 anni
- Tempi di realizzazione
- 132.800,00 Euro totali
- Risorse impegnate, se approvati

h

L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto

INF-3: "Realizzazione di un Sistema Federato Interregionale di Autenticazione"

- Obiettivi

Gli obiettivi generali sono:

1. La definizione di un modello logico di riferimento che permetta di raggiungere l'univoca identificazione dell'utente per mezzo di una identità digitale, indipendente dal substrato tecnologico di autenticazione usato nel particolare dominio in cui l'utente opera.
2. La definizione di un modello che permetta ai domini delle community network l'apposizione di ruoli, liberamente definiti all'interno di ciascun dominio, alle identità digitali degli utenti.
3. La definizione di specifiche dettagliate di un servizio di autenticazione e di attribuzione di ruolo. Questo servizio ha lo scopo di rendere possibile la federazione dei diversi servizi di sicurezza dei domini o delle community network, in modo tale che le identificazioni e le attribuzioni di ruolo operate da un dominio della federazione siano riconoscibili e verificabili dagli altri domini. Le specifiche del servizio potranno essere usate per la costruzione di una implementazione ex novo o per la realizzazione di un wrapper di una infrastruttura di sicurezza pre-esistente.
4. La realizzazione di wrapper che permettano alle infrastrutture di sicurezza esistenti nelle Regioni aderenti di federarsi secondo quanto definito dalle specifiche del modello.
5. La realizzazione di una implementazione di riferimento del suddetto servizio per le Regioni aderenti, prevedendo l'uso del modello open source per facilitare la condivisione dell'esperienza e il riuso della soluzione.

- Motivazione

La realizzazione di federazione di più community network fesa alla condivisione dei servizi applicativi dei domini richiede la disponibilità di un sistema di autenticazione ed autorizzazione che agisca a supporto della possibilità di attuare una politica di sicurezza rispetto alla possibilità di invocazione e fruizione dei servizi.

▪ Vantaggi e risultati attesi

I risultati e prodotti attesi con l'attuazione di questo intervento infrastrutturale sono:

- Definizione di modelli logici di riferimento di identificazione dell'utente ed attribuzione di ruoli.
- Specifiche tecniche e sistemistiche di un servizio di autenticazione e di attribuzione di ruolo.
- Sviluppo di wrapper per permettere alle infrastrutture di sicurezza esistenti nelle Regioni aderenti di federarsi secondo quanto definito dalle specifiche.
- Realizzazione di una implementazione di riferimento del suddetto servizio.
- Attivazione di un nucleo di sperimentazione, che prevede inizialmente da 2 a 4 regioni, su cui collaudare operativamente le funzionalità del Sistema Federato di Autenticazione.
- Realizzazione in tutte le Regioni partecipanti della soluzione tecnologica proposta
- Risultati della sperimentazione del Sistema Federato di Autenticazione
- Avvio attivazione ed esercizio del Sistema Federato di Autenticazione
- Produzione di documentazione tecnica del sistema
- Rapporto di valutazione dei servizi realizzati nel corso dell'attività di esercizio

2 anni

▪ Tempi di realizzazione

392.260,00 Euro totali

▪ Risorse impegnate, se approvati



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto **AP-1: "Cooperazioni e Compensazioni Sanitarie Interregionali"**

- Obiettivi

Gli obiettivi del case study in esame riguardano la realizzazione del substrato tecnologico per l'attivazione di servizi telematici per la cooperazione applicativa delle anagrafi sanitarie finalizzate anche al supporto per le compensazioni sanitarie interregionali. In particolare si fa riferimento alla cooperazione dei seguenti servizi :

 - **Identificazione Assistito** – l'utilizzo in rete di funzioni di cooperazione applicativa per effettuare il riconoscimento anagrafico degli utenti iscritti in una qualsiasi Azienda Sanitaria del territorio nazionale,
 - **Mobilità Sanitaria** – la comunicazione, a livello interregionale, degli eventi riguardanti prestazioni e ricoveri per gli assistiti delle Aziende Sanitarie al fine di consentire il monitoraggio costante dei livelli di mobilità sanitaria ed effettuare tempestivamente le compensazioni sanitarie interregionali di carattere finanziario.
 - **Informativa per i Medici di Base** – la comunicazione, a livello interregionale, per Medici di Base e Pediatri di libera scelta, delle informazioni riguardanti i Ricoveri e le Dimissioni dei propri assistiti.
 - **Accesso ai dati Clinico-Amministrativi** – la possibilità di accesso, a livello interregionale, da parte di personale medico autorizzato, ai dati Clinico-Amministrativi di un utente ricoverato appartenente ad altra Azienda Sanitaria.

- Motivazione

Attualmente nella maggior parte delle regioni esiste un sistema informativo sanitario regionale che gestisce l'interazione del cittadino/assistito con le strutture sanitarie regionali. In particolare tutte le aziende sanitarie hanno l'anagrafe elettronica dei propri assistiti e quindi l'**identificazione dell'assistito** avviene accedendo alle informazioni in essa contenute. L'utilizzo dell'anagrafe sanitaria per l'identificazione permette di:

 - avere la possibilità di acquisire rapidamente i dati dell'assistito, digitando il codice sanitario regionale o codice fiscale (CNS/CIE);
 - essere sicuri sulla correttezza e sul livello di aggiornamento dei dati anagrafici ricevuti;
 - ricevere tutte le informazioni di carattere sanitario-amministrativo dell'assistito presenti sulle banche dati regionali.



- Vantaggi e risultati attesi
 - Definizione dei contenuti informativi e dei formati di codifica standard dei messaggi per la comunicazione tra le applicazioni ai fini della cooperazione interregionale nel settore applicativo specifico
 - Analisi, progettazione del Modulo Integrativo di interfacciamento tra il Sistema Interregionale e l'applicazione di competenza operante a livello regionale
 - Realizzazione Modulo Integrativo di interfacciamento tra il Sistema Interregionale e l'applicazione di competenza operante a livello regionale
 - Adeguamento delle funzionalità applicative regionali (ove applicabile)
 - Rapporto di valutazione sui risultati della sperimentazione operativa del caso studio

- Tempi di realizzazione 2 anni

- Risorse impegnate, se approvati 123.500,00 Euro totali

L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

- Denominazione del Progetto

AP-2: "Cooperazione tra Sistemi di Anagrafe"

- Obiettivi

L'evoluzione dei servizi di e-government va collocata nella prospettiva di un governo "inclusivo" che aiuti a fornire ai cittadini servizi pubblici personalizzati che rispondano ai loro specifici bisogni.

In quest'ottica si iscrive la necessità di una **cooperazione applicativa tra i sistemi di anagrafe demografici** che miri a condurre all'irrelevanza geografica del front-office presso il quale il cittadino si possa recare per usufruire dei servizi tipicamente richiesti al proprio Comune di residenza.

- Motivazione

Per gli obiettivi espressi, l'ammodernamento del solo front-office non è una condizione sufficiente a garantire efficacia ed efficienza del risultato; la necessità primaria è quella di riorganizzare in back office avvalendosi dei sistemi di base per la cooperazione applicativa.

- Vantaggi e risultati attesi

- Definizione dei contenuti informativi e dei formati di codifica standard dei messaggi per la comunicazione tra le applicazioni ai fini della cooperazione interregionale nel settore applicativo specifico
- Analisi, progettazione del Modulo Integrativo di interfacciamento tra il Sistema Interregionale e l'applicazione di competenza operante a livello regionale
- Realizzazione Modulo Integrativo di interfacciamento tra il Sistema Interregionale e l'applicazione di competenza operante a livello regionale
- Adeguamento delle funzionalità applicative regionali (ove applicabile)
- Rapporto di valutazione sui risultati della sperimentazione operativa del caso studio

- Tempi di realizzazione

2 anni

- Risorse impegnate, se approvati

133.500,00 Euro totali

L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

▪ Denominazione del Progetto

AP-6: "Osservatorio Interregionale sulla Rete Distributiva Carburanti"

▪ Obiettivi

In riferimento al D.M. 31/10/2001, si promuove l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti. La razionalizzazione, che avviene attraverso la riduzione del numero di impianti ed il conseguente aumento dell'erogato medio, richiede una approfondita conoscenza del sistema distributivo dei carburanti. Ciò è attuato attraverso la creazione di banche dati regionali utilizzando modalità di rilevamento omogenee.

L'interoperabilità tra gli Enti coinvolti è necessaria per una raccolta organica e standardizzata dei dati geostatistici e tecnici sui punti di erogazione del carburante al fine di formulare un quadro complessivo sulla base del quale attuare i piani regionali.

Le applicazioni che devono cooperare a livello interregionale si occuperanno di:

- condividere la rappresentazione geostatistica del sistema
- supporto alla gestione tecnico-amministrativa
- interazione guidata nella raccolta dei dati

▪ Motivazione

Le attività di cooperazione nella costituzione e gestione dell'"Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva carburanti" trovano riferimento nel "Piano nazionale di ammodernamento della rete di distribuzione carburanti" (D. M. 31/10/2001) a cui ha fatto seguito la modifica del Titolo V della Costituzione operata dalla legge Costituzionale n.3/2001, ai sensi della quale la materia del commercio e, conseguentemente, la distribuzione dei carburanti come attività commerciale, rientra nella competenza esclusiva delle Regioni, in quanto residuale. Le diverse Regioni hanno operato nell'emanazione delle normative regionali ed è prevista la costituzione di un Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva sui carburanti con l'obiettivo di creare un organismo di raccordo costante per il monitoraggio della rete distributiva a livello nazionale. Risulta necessario creare un sistema di comunicazione e di interscambio di informazioni relative al settore della distribuzione carburanti per acquisire i dati di ogni singola Amministrazione regionale. Ciò potrà avvenire senza modificare le applicazioni esistenti, salvaguardando gli investimenti effettuati realizzando un sistema di cooperazione applicativa che non dipenderà dalle scelte tecnologiche delle piattaforme sottostanti.



- Vantaggi e risultati attesi

- Definizione dei contenuti informativi e dei formati di codifica standard dei messaggi per la comunicazione tra le applicazioni ai fini della cooperazione interregionale nel settore applicativo specifico
- Analisi, progettazione del Modulo Integrativo di interfacciamento tra il Sistema Interregionale e l'applicazione di competenza operante a livello regionale
- Realizzazione Modulo Integrativo di interfacciamento tra il Sistema Interregionale e l'applicazione di competenza operante a livello regionale
- Adeguamento delle funzionalità applicative regionali (ove applicabile)
- Rapporto di valutazione sui risultati della sperimentazione operativa del caso studio

2 anni

- Tempi di realizzazione

117.440,00 Euro totali

- Risorse impegnate, se approvati



Roma li, 13 maggio 2003

Prot. 288/03/Q31

ALLEG. alla DELIB. N. 752
DEL 6 AGO 2003Ai Signori Componenti
Il Comitato Permanente Sistemi Informatici

e.p.c. Ai Signori Referenti CISIS

LORO SEDI**Oggetto: Community Network delle Regioni. Costituzione "Tecnostruttura Q31".**

Nella seduta del 6 febbraio 2003 l'Assemblea del CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico), Organo Tecnico della Conferenza dei Presidenti per le tematiche attinenti i sistemi informativi e statistici, ha deliberato la costituzione della "Tecnostruttura Q31", con il compito di realizzare le promesse tecniche per il raggiungimento degli obiettivi (Art. 1 Protocollo).

La tecnostruttura sarà composta da:

- Un gruppo di coordinamento;
- Il Direttore del CISIS (Dr. Domenico Albanesi);
- Il Coordinatore del CPSI (Ing. Giovanni De Costanzo);
- Un Direttore Tecnico;
- Un gruppo Tecnico.

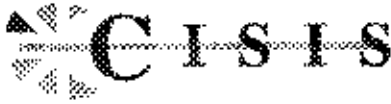
I rappresentanti delle Regioni che hanno già sottoscritto il Protocollo si sono riuniti due volte.

Allo scopo di dare operatività alla Tecnostruttura si pregano i Referenti di:

- 1) Trasmettere al CISIS 3 copie firmate del Protocollo per la firma da parte del CISIS;
- 2) Nominare, per chi ancora non ha provveduto, il proprio rappresentante nel gruppo di coordinamento (art. 8);
- 3) Provvedere al versamento della quota di adesione di € 20.000,00 tramite bonifico bancario intestato a:
CISIS – Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico
Presso:
San Paolo IMI – Filiale di Roma Ag. 4 – Via Firenze, 8/10
C/C n. 010/1948
ABI n. 01025
CAB n. 03203

Distinti saluti.

Per la Segreteria



COMMUNITY NETWORK DELLE REGIONI

Protocollo di Intesa per la costituzione della Tecnostruttura Q3I per l'interoperabilità delle reti delle Regioni

Premesso che:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in associazione tra loro, per la definizione, lo sviluppo ed il coordinamento dei sistemi informativi nella loro componente informatica e statistica, hanno dato vita al CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico),
- il CISIS agisce senza fini di lucro ed ha lo scopo di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome diretto alla definizione, lo sviluppo ed il coordinamento di Sistemi Informativi nella loro componente informatica e statistica nonché assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti Locali su tali temi. In particolare:
 1. promuove la definizione di criteri e regole comuni per garantire uno sviluppo omogeneo e integrato dei sistemi informativi, fermo restando la diversa connotazione e estensione della componente informatica e statistica;
 2. realizza il confronto ed il raccordo tecnico delle Regioni con le Amministrazioni centrali dello Stato con gli altri soggetti dotati di specifiche competenze per la realizzazione di sistemi informativi di interesse nazionale e comunitario;
 3. individua, a fronte di richieste di uno o più soci interessati, le modalità per il supporto tecnico di specifiche questioni attinenti la realizzazione di sistemi informativi-statistici, dei flussi connessi nonché delle rilevazioni e ricerche programmate;
 4. promuove iniziative di informazione, documentazione, attività formative e seminari od ogni altra iniziativa necessaria alla realizzazione delle finalità del centro,
- il CISIS promuove lo sviluppo di sistemi informativi regionali e il loro raccordo e la loro integrazione nel sistema informativo nazionale ed è organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di sistemi informativi e statistici,

- gli attuali livelli di sviluppo ed operatività dei sistemi informativi delle Regioni aderenti al CISIS, rendono proponibile, necessaria e strategica l'interazione e l'interoperabilità tra le singole RUPAR,
- è di fatto opportuno operare a livello nazionale attraverso una struttura tecnica espressione delle singole regioni che garantisca l'operatività tra i sistemi informativi e definisca, in accordo con il livello nazionale, gli standard operativi e gestionali in materia,
- è interesse delle Regioni, nel quadro degli obiettivi di e-government, garantire ai cittadini e alle imprese la possibilità di accedere ai servizi, indipendentemente dalla loro posizione geografica, superando ogni vincolo di competenza territoriale, di residenza o di barriera tecnologica,
- indicazioni di livello nazionale ed europeo assegnano alle Regioni importanti ruoli nello sviluppo delle politiche per l'e-government nel contesto della Società dell'Informazione,
- lo sviluppo di politiche attive per l'e-government e per lo sviluppo della Società dell'Informazione, richiedono una ampia collaborazione ed adeguati livelli di programmazione fra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e alle stesse pubbliche amministrazioni,
- sono state formulate proposte complessive in termini di infrastrutture telematiche e standard a livello nazionale ed europeo e che a queste le Regioni intendono dare un loro contributo di concretezza nella attuazione su scala regionale e interregionale,
- le regioni e gli enti locali sono impegnati nell'attuazione dei propri programmi di e-government nel quadro delle indicazioni nazionali ed europee.

Tutto ciò premesso

Il CISIS, su richiesta del proprio Comitato Permanente dei responsabili dei Sistemi Informativi delle Regioni (CPSI), intende avviare un' iniziativa di **collaborazione interregionale** finalizzata a realizzare le premesse tecniche per il raggiungimento degli obiettivi indicati al successivo Art. 1.

Tale iniziativa è aperta, tramite sottoscrizione, a tutte le Regioni ed è estesa ad altri soggetti interessati con particolare riferimento alle associazioni degli Enti Locali.

A tale scopo i sottoscrittori convengono circa la necessità di dare vita ad una **Organizzazione Tecnica Interregionale** per la definizione del **Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale** (nel seguito denominato **Q3I**) con le modalità regolate dal presente accordo.

Titolo 1: Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale

Art. 1

Obiettivi della collaborazione

L'iniziativa comune si propone di identificare e specificare i presupposti tecnici affinché i sottoscrittori del presente accordo possano raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) l'interconnessione sicura delle proprie reti regionali come contributo alla creazione di un sistema di connettività nazionale. Tale interconnessione è finalizzata a consentire lo scambio di servizi e dati per via telematica fra tutti gli enti partecipanti alle reti regionali quale premessa indispensabile alla erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese indipendentemente dai confini amministrativi e territoriali;
- b) l'interoperabilità tra i servizi infrastrutturali delle proprie reti regionali al fine di garantire lo scambio di flussi documentali e la cooperazione applicativa tra tutte le amministrazioni e gli enti indipendentemente dalla rete regionale cui sono connessi;
- c) l'integrazione tra i servizi applicativi di competenza delle regioni aderenti tramite la specificazione e l'adozione di standard per i protocollo, i dati e i formati di interscambio al fine di creare le premesse tecniche per la erogazione di servizi garantiti e sicuri ai cittadini e alle imprese indipendentemente dalla loro locazione;
- d) ricercare congiuntamente e cogliere opportunità di finanziamento derivanti dalla partecipazione a bandi comunitari o di altre iniziative a livello nazionale ed europeo;
- e) realizzare momenti unitari di comunicazione e diffusione delle iniziative dei progetti e dei risultati del presente accordo.

Art. 2

Risultati della collaborazione

La realizzazione degli obiettivi di cui all' Art. 1 comporta la identificazione, la specificazione, la condivisione e il mantenimento di regole tecniche comuni, da adottare nei progetti che saranno sviluppati autonomamente dai singoli soggetti sottoscrittori, con specifico riferimento alle architetture informatiche e alla definizione dei dati e formati di interscambio. Tali regole chiamate Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale (Q3I) costituiscono il risultato del presente accordo.

Nella formulazione del Q3I i sottoscrittori si propongono di adottare procedure aperte al fine di recepire proposte e contributi di altri soggetti interessati con particolare riferimento agli Enti locali.

Titolo 2: Ambiti della collaborazione

Gli ambiti di collaborazione riguardano i servizi informatici abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi indicati al precedente Art. 1. con particolare riferimento ai **servizi infrastrutturali** ed ai **servizi applicativi**.

Art. 3 ***Servizi infrastrutturali***

Nell' ambito dei servizi infrastrutturali, nel rispetto delle specifiche tecniche definite a livello nazionale ed europeo, sono individuate le seguenti azioni:

- a) **specificazione di indirizzi e metodiche di realizzazione al fine della creazione di reti interconnesse di fornitori diversi con garanzia dei livelli di servizio concordemente determinati;**
- b) **specificazione dei servizi per la interconnessione delle rispettive reti quale generale premessa per la realizzazione di servizi comuni e servizi interoperanti;**
- c) **specificazione dei servizi di sicurezza con l' obiettivo di consentire un mutuo riconoscimento dei sistemi di sicurezza e la creazione di canali sicuri tra utenti di reti diverse al fine di estendere la fruibilità dei servizi realizzati senza vincoli territoriali;**
- d) **specificazione dei servizi per l' integrazione dei cataloghi delle diverse reti per consentire alle amministrazioni ed agli utenti di una rete l' individuazione e l' accesso ai servizi delle amministrazioni di un' altra rete;**
- e) **specificazione dei servizi per la cooperazione applicativa con l' obiettivo di creare le condizioni per lo scambio di dati ed informazioni tra sistemi informativi di amministrazioni connesse a reti regionali diverse;**
- f) **Specificazione dei servizi di coordinamento e mutuo riconoscimento dei sistemi di autenticazione degli utenti di reti regionali diverse.**
- g) **Identificazione di modelli di riferimento delle architetture informatiche per la realizzazione di servizi ed applicazioni allo scopo di creare le premesse per:**
 - **la compatibilità dei relativi sistemi informativi;**
 - **l' indipendenza delle architetture, delle soluzioni e dei servizi dalle piattaforme tecnologiche e da prodotti proprietari;**
 - **il riuso dei progetti e delle soluzioni applicative;**
 - **la riduzione dei costi nei processi di progettazione e realizzazione dei sistemi informativi, dei servizi e delle applicazioni;**

9

Art. 4
Servizi applicativi

Nell'ambito dei servizi applicativi sono individuate le seguenti azioni:

1. definizione di regole e modalità tecnico organizzative per facilitare ed assicurare il riuso delle soluzioni di successo, secondo i modelli e le metodiche del software Open Source;
2. specificazione dei dati, dei formati e dei protocolli di interscambio per l'interoperabilità e la cooperazione tra sistemi informativi settoriali eterogenei;
3. specificazione di misure per la sicurezza informatica e telematica con particolare riferimento alla identificazione digitale delle persone e delle applicazioni che accedono a servizi applicativi ad accesso controllato,

Titolo 3: Modalità della collaborazione

Art. 5
Tecnostruttura Q3I

Al fine di realizzare un contesto operativo per il raggiungimento degli obiettivi della collaborazione i sottoscrittori si organizzano tramite la costituzione di una **Organizzazione Tecnica Interregionale** (di seguito denominata **Tecnostruttura Q3I**) per la definizione, la divulgazione ed il mantenimento del **Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale (Q3I)**. Tale organizzazione viene costituita come struttura tecnica del CISIS ed opererà sotto il diretto coordinamento dello stesso.

Art. 6
Risorse della Tecnostruttura Q3I

I soggetti sottoscrittori si impegnano a dotare la Tecnostruttura Q3I delle risorse necessarie per il suo funzionamento, finalizzato alla produzione di studi e di specifiche in attuazione degli obiettivi della collaborazione di cui all'Art. 1, e per la formulazione di pareri tecnici a supporto dell'azione dei sottoscrittori stessi o del CISIS quale organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, con apporti di risorse economiche e di professionalità, secondo le modalità specificate, per il primo anno di attuazione, nella norma transitoria del presente accordo.

Art. 7
Altri progetti comuni

Nel contesto del CISIS i sottoscrittori si riservano anche possibilità di realizzare altri progetti comuni condivisi da tutti o da parte delle Regioni aderenti al CISIS. Tali progetti saranno attivati mediante specifici atti esecutivi sottoscritti tra le parti interessate, che prevedano l'allocazione alla Tecnostruttura Q3I delle necessarie additive risorse economiche e professionali.

Art. 8
Composizione della Tecnostruttura Q3I

Il CISIS, quale organismo di cooperazione interregionale, mette a disposizione della Tecnostruttura Q3I le necessarie risorse tecnologiche (videoconferenza, sito web, ecc.) e assicura il supporto amministrativo e logistico alle attività della organizzazione tecnica interregionale utilizzando le risorse messe a sua disposizione dai singoli soggetti sottoscrittori.

La Tecnostruttura Q3I è composta da:

1. un **Gruppo di coordinamento** per la definizione degli indirizzi di applicazione e di gestione del presente accordo, composto da un rappresentante per ogni ente sottoscrittore (coincidente, laddove possibile, con il proprio rappresentante in seno al CPSI);
2. il **Direttore** del CISIS a cui sarà demandata la gestione amministrativa delle risorse della Tecnostruttura;
3. il **coordinatore del CPSI** che garantirà il raccordo delle attività della Tecnostruttura con quelle del CPSI;
4. un **Direttore tecnico** per la conduzione ed il coordinamento della struttura operativa, non facente parte del Gruppo di Coordinamento;
5. un **Gruppo tecnico** costituito dall'insieme delle risorse professionali messe a disposizione dai sottoscrittori;
6. dall'insieme dei servizi e delle risorse economiche messe a disposizione dai sottoscrittori.

Art. 9
Gruppo di Coordinamento

Il Gruppo di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:

1. Definisce gli indirizzi, gli obiettivi operativi e le priorità di intervento della Tecnostruttura Q3I;
2. Nomina, a maggioranza qualificata dei sottoscrittori, il Direttore tecnico;
3. Approva i piani di lavoro e l'allocazione delle risorse annuali di ciascun sottoscrittore;
4. Verifica e approva i risultati prodotti;
5. Propone ai sottoscrittori il budget per il funzionamento della Tecnostruttura Q3I per gli anni successivi al primo.

6. Approva, a maggioranza qualificata dei sottoscrittori, il Regolamento di funzionamento della Tecnostruttura Q3I e le sue eventuali revisioni proponendolo al Consiglio Direttivo del CISIS;
7. Comunica annualmente al Consiglio Direttivo del CISIS i risultati raggiunti proponendo i piani di lavoro annuali al fine della formulazione del "rapporto e del programma annuale di attività del CISIS" da trasmettere alla Conferenza dei Presidenti.

Alle riunioni del gruppo di coordinamento partecipano anche il coordinatore del CPSI, il Direttore del CISIS e il direttore tecnico.

Il Gruppo di coordinamento è coordinato da un membro dello stesso eletto a maggioranza semplice tra i sottoscrittori.

Art. 10 **Direttore tecnico**

Il Direttore tecnico riporta al Gruppo di Coordinamento della Tecnostruttura Q3I e ne attua gli indirizzi.

Il Direttore sottopone all'approvazione del Gruppo di Coordinamento i risultati prodotti concordando gli eventuali scostamenti dalla pianificazione effettuata, i piani di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi, propone le modalità di impiego delle risorse disponibili e ne coordina l'utilizzo, avvalendosi, per quanto attiene alle risorse economiche conferite al CISIS, del Direttore del CISIS nell'ambito delle funzioni amministrative a esso attribuite.

Il Direttore tecnico coordina il Gruppo tecnico composto dai servizi e dalle risorse professionali messe direttamente a disposizione dai singoli sottoscrittori avvalendosi delle deleghe amministrative dei componenti il Gruppo di Coordinamento.

Art. 11 **Proprietà intellettuale**

I risultati prodotti dalla Tecnostruttura Q3I con l'impiego delle risorse assegnate dai soggetti sottoscrittori e approvati dal Gruppo di Coordinamento saranno identificati con il logo **CISIS sottotitolato "Tecnostruttura Q3I"**. La proprietà intellettuale dei suddetti risultati è patrimonio di ciascun sottoscrittore e liberamente utilizzabile.

Art. 12 **Durata e sottoscrizione dell'accordo**

L'intesa ha durata di 3 anni. Il sottoscrittore può recedere dandone preavviso entro tre mesi dalla scadenza di ciascun anno solare. La sottoscrizione della presente intesa avviene tramite atto deliberativo che:

- approva il presente protocollo di intesa;



- indica la struttura interna di riferimento per la conduzione dell' accordo, che a sua volta nomina il componente del Gruppo di Coordinamento;
- specifica le eventuali ulteriori risorse che possono essere messe a disposizione del Gruppo tecnico, in aggiunta alla quota di adesione di cui all'Art. 13

L' adesione viene perfezionata attraverso il versamento al CISIS della prima quota di sottoscrizione Annuale.

Art. 13
Norma Transitoria

In fase di prima applicazione del presente accordo i sottoscrittori s'impegnano a versare una quota forfettaria di adesione pari a € 20.000 per il primo anno di funzionamento.

Il Gruppo di coordinamento, entro un mese dalla formale costituzione della Tecnostruttura Q3I, definisce il programma di attività del primo anno, con il relativo impegno di risorse previste, e predispone il regolamento interno della Tecnostruttura.





Ministro per
l'Innovazione e
le Tecnologie

Ministero dell'Università e della Ricerca

Dis. n. 6. AGO. 2004



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione

obiettivi, azioni e
modalità di attuazione

Documento approvato dalla Conferenza Unificata
Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali il
27 novembre 2003.

04/11/2003

Note di riferimento per lo sviluppo della II fase
dell'e-government nelle Regioni e negli Enti locali



Ministro per
l'Innovazione e
le Tecnologie

Ministero dell'Interno
D.S.L. ... - 6 AGO 2004



L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione

obiettivi, azioni e
modalità di attuazione

Documento approvato dalla Conferenza Unificata
Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali il
27 novembre 2003.

04/11/2003

Note di riferimento per lo sviluppo della II fase
dell'e-government nelle Regioni e negli Enti locali

INDICE

PREMESSA	2
I RISULTATI DELLA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT NELLE REGIONI E NEGLI ENTI LOCALI	2
I progetti di e-government.....	2
Il quadro di riferimento.....	3
I CRC.....	3
LE LINEE DI AZIONE DELLA SECONDA FASE DI ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT	4
LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFRASTRUTTURALI LOCALI E SPC	5
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	5
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE.....	6
DIFFUSIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI PER CITTADINI E IMPRESE	7
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	8
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE.....	9
L'INCLUSIONE DEI PICCOLI COMUNI NELL'ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT	10
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	11
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE.....	12
L'AVVIAMENTO DI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA DIGITALE (E-DEMOCRACY)	13
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	13
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE.....	14
LA PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DEI NUOVI SERVIZI PRESSO CITTADINI E IMPRESE	15
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	15
RISORSE DESTINATE ALLA LINEA DI AZIONE.....	15
RIEPILOGO DEI FONDI PER LINEA DI AZIONE	16

Premessa

Questo documento assume come contesto di riferimento il documento: **"l'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa"** e descrive obiettivi, azioni e modalità di realizzazione relative alla fase di attuazione dell'e-government per le Regioni e gli Enti locali che segue l'avvio dei progetti selezionati in base all'avviso del 4 aprile 2002.

Definiamo convenzionalmente tale fase di attuazione dell'e-government come **"seconda fase"**. Anche questa fase, come la precedente, assume come riferimento normativo il DPCM del 14 febbraio 2002.

Le risorse utilizzabili derivano infatti in gran parte dalle risorse provenienti dalla gara UMIS a cui fa riferimento il DPCM citato. Esse fanno altresì riferimento alle risorse finanziarie previste dalla delibera CIPE n° 17 del 9 maggio 2003 e dalla finanziaria 2003.

I risultati della prima fase di attuazione dell'e-government nelle Regioni e negli Enti locali

La prima fase di attuazione dell'e-government nelle Regioni e negli Enti locali si è sviluppata, tra ottobre 2001 ed aprile 2003, secondo tre linee di azione tra loro fortemente interrelate:

1. La promozione di **progetti di e-government** presso le Regioni e gli Enti locali volti allo sviluppo di servizi infrastrutturali (principalmente Regioni e Province) e di servizi finali per cittadini e imprese (principalmente comuni e comunità montane);
2. La definizione di un comune **quadro di riferimento** tecnico, organizzativo e metodologico per la realizzazione dei progetti di e-government;
3. La creazione, articolata su tutto il territorio nazionale, di **centri regionali di competenza (CRC) per l'e-government**, costituiti in collaborazione con Regioni ed Enti locali, ed aventi come principale obiettivo il sostegno alle Regioni ed agli Enti locali alla preparazione ed alla realizzazione di progetti di e-government.

I progetti di e-government

La prima linea di azione si è realizzata mediante l'emissione di un **Avviso per il cofinanziamento di progetti di e-government** presentati da Regioni ed Enti locali. Sono stati presentati circa 400 progetti e ne sono stati finanziati 134, per un valore complessivo di circa 500 meuro ed un cofinanziamento pari a circa 120 meuro. Di tali progetti circa 40 hanno come obiettivo la realizzazione di servizi infrastrutturali nelle Regioni e nelle Province, e circa 94 hanno come obiettivo la realizzazione di servizi on-line per cittadini e imprese. Tutti i progetti sono stati avviati entro il mese di giugno 2003 e saranno oggetto di una prima fase di monitoraggio entro dicembre 2003.

I progetti che hanno come oggetto la realizzazione di servizi coprono circa la totalità dei servizi indicati come prioritari nell'avviso in risposta al quale sono stati presentati. I servizi infrastrutturali, a loro volta, coprono tutte le tipologie di servizi infrastrutturali, da quelli relativi ai servizi di trasporto, a quelli relativi ai servizi di interoperabilità, di cooperazione applicativa, di sicurezza ed autenticazione e di accesso ai servizi tramite carte digitali.

Una delle caratteristiche fortemente sollecitata dall'avviso di e-government è stata la presentazione dei progetti non da parte di singole amministrazioni, ma da insiemi di amministrazioni che partecipavano alla realizzazione dei progetti anche semplicemente per il riutilizzo dei risultati di essi. Tale requisito ha consentito forme estese di cooperazione sia orizzontale (tra comuni, tra province etc.) sia verticale tra i diversi livelli amministrativi, ed ha favorito una estesa partecipazione ai progetti.

Partecipano infatti ai progetti di attuazione tutte le Regioni, tutte le Province, 240 Comunità Montane e circa 3400 Comuni. Poiché però non tutte le amministrazioni sono coinvolte in tutti i progetti, ne deriva la parzialità nella realizzazione dell'e-government nei diversi territori, e la non partecipazione di un numero ancora significativo di comuni, per lo più di piccole dimensioni.

Il quadro di riferimento

La definizione di un comune quadro di riferimento tecnico, organizzativo e metodologico ha prodotto i documenti che sono stati forniti come allegati tecnici alla presentazione dei progetti, ed ha quindi orientato i progetti verso architetture e requisiti tecnici ed organizzativi comuni. Tale quadro di riferimento, definito sulla base di un lavoro comune svolto con i rappresentanti di Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, ha rispecchiato lo "stato dell'arte" delle tecnologie e dei processi di cooperazione quale era definito alla fine del 2001.

Tale stato dell'arte ha subito rilevanti sviluppi sia in base agli sviluppi delle tecnologie, sia in base alla crescente consapevolezza delle reciproche implicazioni tra attuazione dell'e-government e riorganizzazione dello stato in senso federale, sia in base ai contenuti tecnologici dei progetti presentati e cofinanziati, che costituiscono un patrimonio di soluzioni e di architetture tecnologiche di significativa qualità e rilevanza.

Deriva anche da queste considerazioni l'utilità e la necessità di aggiornare il quadro tecnologico ed organizzativo di riferimento preliminarmente allo sviluppo della seconda fase di attuazione dell'e-government, per favorire una maggiore e più stringente convergenza delle soluzioni. E' anche a tale scopo che è stato elaborato e prodotto il documento "L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" ed è in corso il suo sviluppo in specifici gruppi tecnici di lavoro (vedi capitolo 8 del documento citato).

I CRC

La creazione dei centri regionali di competenza (CRC) ha prodotto la costituzione di tali organismi in quasi tutte le Regioni italiane. Essi sono costituiti da risorse messe a disposizione dal MIT e da personale delle amministrazioni regionali e locali. La loro attività, nel corso della prima fase di attuazione dell'e-government è stata rivolta in primo luogo alla loro costituzione e trasformazione in strutture effettivamente operative, in secondo luogo, ed in misura diversa in relazione alla maturità dei processi di e-government in ogni territorio regionale, allo svolgimento di attività di comunicazione, osservatorio e assistenza alle amministrazioni che hanno partecipato alla preparazione ed all'avviamento dei progetti di e-government.

E' possibile considerare i CRC come una rete diffusa sul territorio nazionale, in grado di contribuire a sostenere i processi di innovazione relativi all'e-government ed alla società dell'informazione, e funzionante mediante forti modalità di cooperazione orizzontale.

Il progetto per la creazione dei CRC è stato svolto in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, e si è avvalso del Fornez per l'attuazione.

Le linee di azione della seconda fase di attuazione dell'e-government

La seconda fase dell'e-government ha come prerequisito la definizione di una visione strategica comune tra stato, Regioni ed Enti locali, che è contenuta nel documento "L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa". In particolare, la seconda fase deve fare riferimento a quanto definito nel capitolo 6 del documento citato, per quel che riguarda il tema dell'attuazione dell'e-government nei territori regionali: "... Nella cornice di tale accordo si collocano gli Accordi di programma quadro con le Regioni relativi all'attuazione dell'e-government in ogni singolo territorio regionale, che è auspicabile avviare in tempi brevi...".

Per garantire la condivisione attiva degli Enti locali ai progetti previsti dagli Accordi di Programma Quadro (APQ), verrà promossa una adeguata attività di comunicazione e di coinvolgimento preliminare alla sottoscrizione dell'accordo.

A tal fine è necessaria la costituzione, ove non già costituiti, di tavoli permanenti di concertazione tra le Regioni e le diverse tipologie di Enti locali e/o delle loro rappresentanze.

La seconda fase di attuazione dell'e-government ha come obiettivo principale l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali in tutti i territori regionali.

Essa prevede anche la realizzazione di servizi on-line per promuovere la cittadinanza digitale e specifiche misure per l'inclusione dei piccoli comuni, per la promozione dell'utilizzo dei servizi on-line e per la formazione e l'assistenza agli Enti locali.

Essa prevede pertanto la realizzazione di cinque linee di azione, illustrate nei capitoli seguenti:

1. **Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC)**
2. **Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese**
3. **L'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell'e-government**
4. **L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)**
5. **La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese**

1

Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC

La linea di azione ha come obiettivo quello di conseguire, in tutti i territori regionali, la disponibilità di servizi infrastrutturali adeguati. Per servizi infrastrutturali si intendono, con una accezione ampia, tutti quei servizi che una amministrazione regionale o provinciale rende disponibili per gli Enti locali del suo territorio di riferimento, e la cui disponibilità è necessaria per la realizzazione dei progetti di e-government finalizzati alla erogazione di servizi finali.

Sono tali ad esempio i servizi delle reti regionali e/o territoriali e le strutture per la loro gestione, i servizi di gestione delle carte di servizi a livello regionale, i servizi per l'interoperabilità dei protocolli e della gestione documentale.

Nell'ambito di tali servizi emergono due necessità fondamentali: la prima riguarda la copertura territoriale di tutto il Paese, la seconda l'adeguamento dei servizi infrastrutturali in corso di attuazione presso le Regioni e le Province alle indicazioni che emergono dal tavolo tecnico che sta definendo le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività.

Vi è inoltre, limitatamente ai territori in cui opera la citata delibera CIPE, oppure per iniziative già parzialmente realizzate alla data di stipula dell'APQ, l'opportunità di sviluppare infrastrutture a larga banda per le reti regionali e provinciali.

In ambito di infrastrutture, il "riuso" delle soluzioni si presenta come condivisione dei servizi infrastrutturali tra più territori, cioè sostanzialmente come ampliamento dell'utenza di tali servizi.

Modalità di attuazione

Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali prevede l'individuazione di specifici temi di intervento, in continuità con le tematiche affrontate nei progetti di infrastruttura finanziati nella prima fase dell'e-government, su cui suddividere le risorse disponibili. Fra i temi è possibile individuare lo sviluppo dell'SPC e lo sviluppo dei servizi infrastrutturali già cofinanziati con la fase 1. Sulla base di tali temi saranno definiti i progetti da cofinanziare secondo opportuni criteri quali:

- non duplicazione in più progetti di uno stesso ambito tematico;
- nel caso di più progetti che coprano lo stesso ambito tematico, verrà privilegiato il progetto con maggiori adesioni per la disponibilità al riuso.
- suddivisione tematica dei progetti sulla base delle specificità di ogni territorio;

- disponibilità al riuso delle soluzioni sviluppate in ambiti territoriali diversi da quello dell'APQ di riferimento con relative risorse economiche.

I progetti così individuati verranno definiti, anche nella loro componente economica, ed attuati nell'ambito degli APQ definiti tra il DIT ed ogni singola Regione.

Al fine di promuovere progetti presentati da più regioni, verrà individuata una quota di premialità per sostenere progetti che potranno riguardare attività di supporto a processi di standardizzazione in accordo a quanto previsto dal documento "L'e-government per un federalismo efficiente - una visione condivisa una realizzazione cooperativa".

Inoltre, nell'ambito di tali iniziative, uno degli obiettivi deve essere quello di garantire anche ai comuni di piccole e medie dimensioni un adeguato livello di connettività, anche mediante la loro partecipazione ad iniziative di promozione della Larga Banda, tenuto conto delle iniziative già avviate dalle Regioni e dagli Enti territoriali

L'assegnazione delle risorse sarà subordinata alla verifica dell'esistenza sul territorio delle condizioni tecniche ed organizzative richieste dalla specificità di ogni progetto.

Nei territori nei quali non sia possibile la realizzazione dei servizi infrastrutturali necessari agli Enti locali per partecipare allo sviluppo dell'e-government, sarà necessario fornire tali servizi da parte di strutture individuate dal MIT.

Risorse destinate alla linea di azione

Fondi UMTS:	35 Meuro
Fondi CIPE (LB)	26 Meuro ¹

¹ Tali risorse sono sottoposte all'approvazione del CIPE

Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese

Non si ritiene conveniente, nella seconda fase di attuazione, promuovere la realizzazione di nuovi progetti di e-government mediante nuovi bandi. I progetti di e-government attualmente cofinanziati prevedono infatti la realizzazione di tutti i servizi prioritari che erano stati indicati come riferimento. La realizzazione in corso però non coinvolge tutte le amministrazioni in modo omogeneo, e non include molti piccoli e medi comuni.

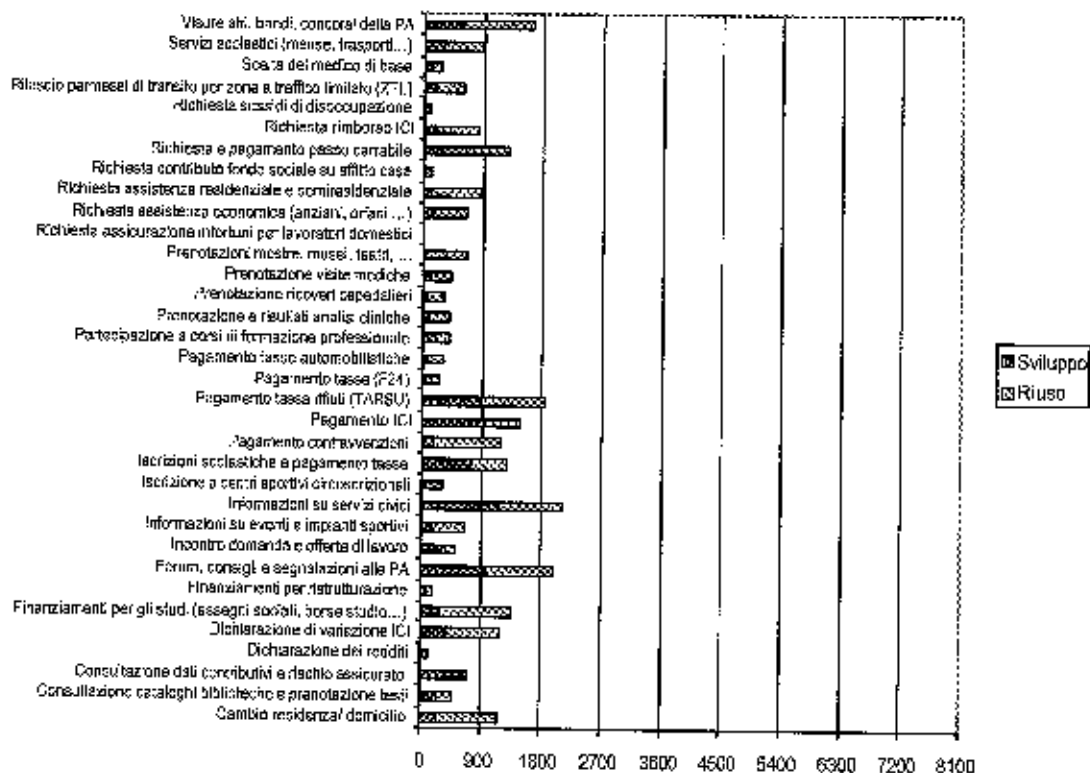


Figura 1: Copertura territoriale dei servizi prioritari ai cittadini (Numero di Comuni sul totale)

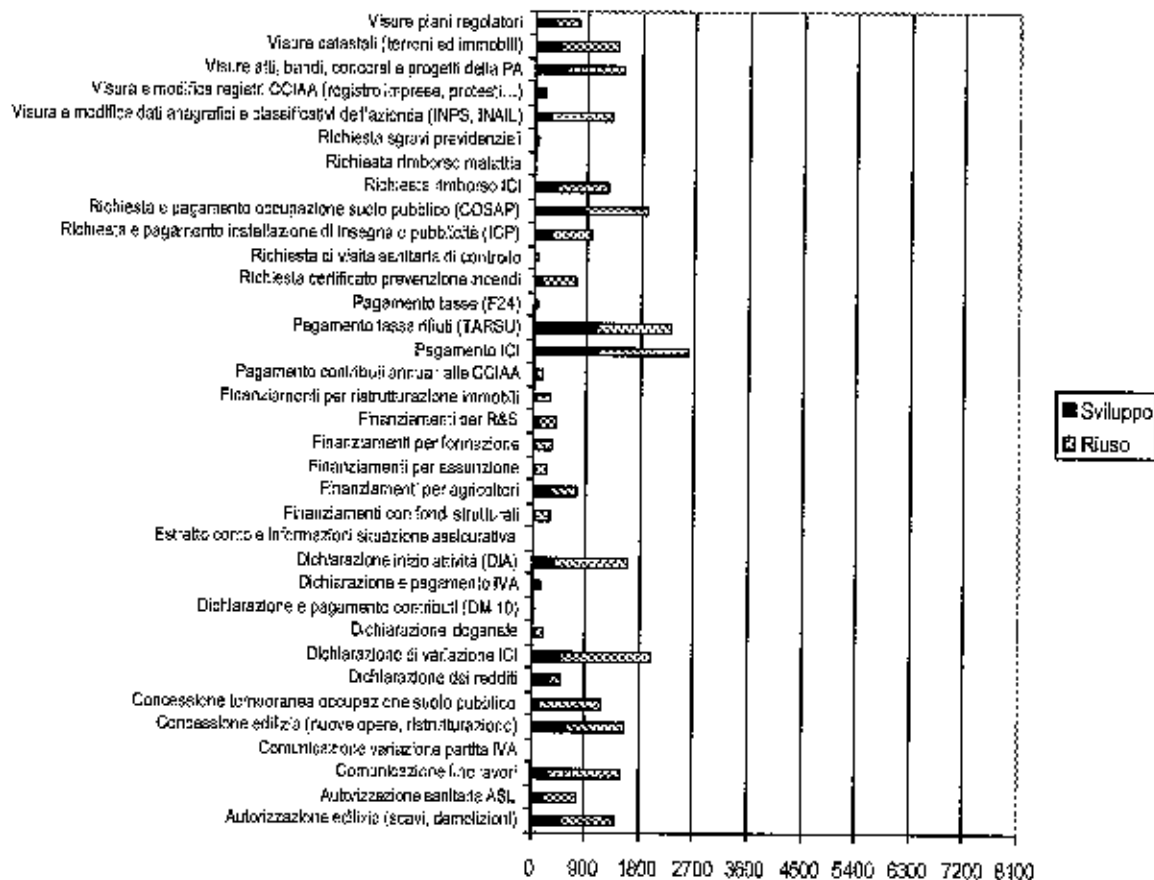


Figura 2: Copertura territoriale dei servizi prioritari alle imprese (Numero di Comuni sul totale)

La linea di azione ha come obiettivo l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei servizi per cittadini e imprese in corso di realizzazione con i progetti di e-government.

Tutti i progetti avviati, ed in misura maggiore quelli più rilevanti economicamente, prevedono la partecipazione di numerose amministrazioni, molte delle quali riutilizzano soluzioni e applicazioni prodotte da altre amministrazioni. Ci si propone di valorizzare queste modalità di riutilizzo delle soluzioni, estendendole ad altre amministrazioni, realizzando così significative economie di scala e promuovendo una standardizzazione delle soluzioni su tutto il territorio nazionale.

L'allargamento dei progetti ad altre amministrazioni potrà prevedere il completamento dei progetti già avviati sia in termini di servizi erogati, sia in termini di soluzioni tecnologiche adottate.

Modalità di attuazione

La linea di azione verrà attuata con modalità tali da garantire a tutte le amministrazioni l'opportunità di individuare, tra le soluzioni in corso di realizzazione, la soluzione più adeguata alle proprie caratteristiche tecniche ed organizzative.

Tali modalità di attuazione prevedono:

- La valutazione di esplicite e formalizzate candidature da parte dei progetti in corso di realizzazione., che indichino con precisione i contenuti dell' "offerta": quali servizi, mediante quali soluzioni tecnologiche e implicazioni organizzative, con quali costi di adattamento e di avviamento; requisito minimo per essere inseriti nel catalogo sarà l'aver superato con successo la prima fase di monitoraggio. La valutazione delle "offerte" verrà affidata alla commissione prevista dal DPCM del 14 febbraio 2002.
- La possibilità per le amministrazioni proponenti di specificare eventuali necessità di completamento dei progetti "offerta" come candidati al riuso;
- La creazione di un **catalogo delle soluzioni di e-government** sulla base delle "offerte" pervenute e valutate positivamente;

Il catalogo costituirà il riferimento sul quale potranno convergere le necessità delle amministrazioni attualmente non coinvolte o coinvolte solo parzialmente nei progetti in corso.

Il confronto tra domanda e offerta sarà sostenuto da adeguate attività di comunicazione e di coinvolgimento di tutte le amministrazioni. Un ruolo particolarmente importante di coordinamento e di promozione potrà essere svolto in questa fase dalle Regioni, dalle Province e dalle Comunità montane verso gli Enti locali del proprio territorio di riferimento anche attraverso l'inserimento dei progetti negli APQ regionali.

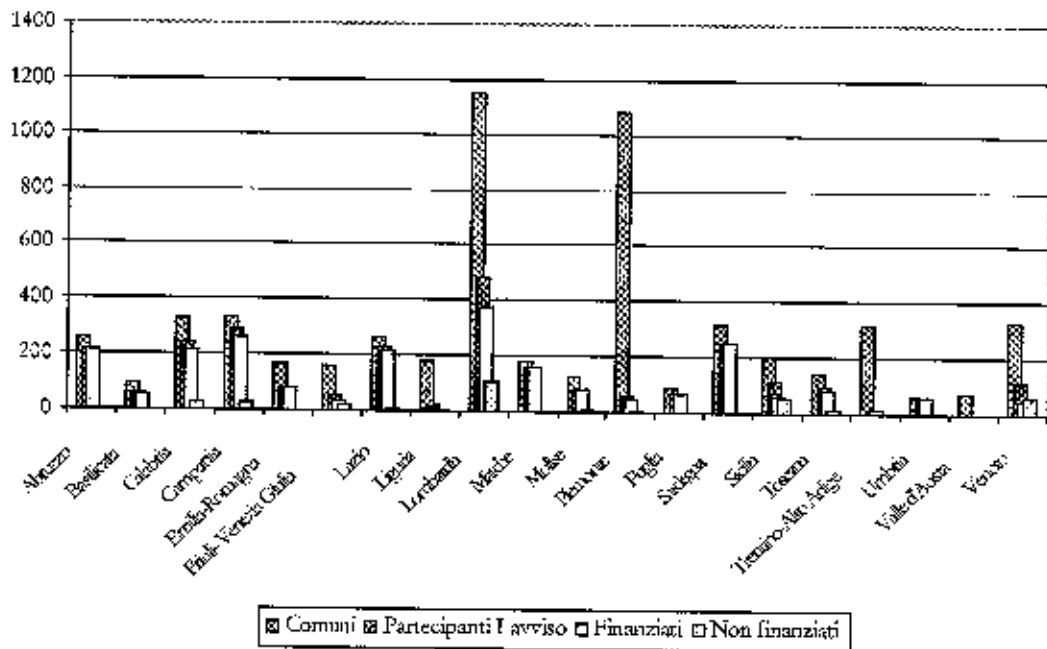
Sulla base delle autonome scelte delle amministrazioni, che convergeranno verso specifiche soluzioni offerte, potranno essere presentati "progetti di riuso", che, analogamente ai progetti in corso, prevederanno una amministrazione con funzioni di coordinatore. Tali progetti saranno sottoposti a valutazione, a cura della Commissione di valutazione definita all'articolo 3 comma 4 del DPCM 14 febbraio 2002 e, se valutati positivamente, saranno ammessi al cofinanziamento.

Risorse destinate alla linea di azione

Fondi UMTS: 60 Meuro
Fondi CIPE (LB) 26 Meuro²

² Tali risorse sono sottoposte all'approvazione del CIPE

Partecipazione al I avviso da parte dei comuni con meno di 5.000 abitanti



A fronte di tali criticità, che rischiano di allontanare le amministrazioni più piccole dall'attuazione dell'e-government, aggravando i fenomeni negativi dalla marginalità territoriale, alcune realizzazioni di eccellenza, localizzate proprio in comuni di piccole dimensioni, mostrano la straordinaria utilità della partecipazione ai processi di e-government, non soltanto per garantire uguali condizioni di servizio a tutti i cittadini, quale che sia la loro residenza, ma per promuovere, proprio attraverso l'e-government, l'inclusione delle piccole amministrazioni nelle opportunità di sviluppo fornite dalle tecnologie ICT.

La linea di azione prevede di favorire la cooperazione e l'associazione dei comuni "piccoli" e "medio-piccoli", coerentemente con quanto sta avvenendo in altri settori, al fine di costituire **Centri di servizio territoriali (CST)**. Tali strutture di servizio sovra-comunali avranno il compito di avviare i processi di e-government, garantendone la gestione e fornendo alle amministrazioni partecipanti le risorse umane e tecnologiche necessarie.

Particolarmente rilevante sarà il ruolo che le Regioni, le Province e le Comunità montane svolgeranno nella promozione e nella realizzazione dei CST tra gli Enti locali del loro territorio di riferimento.

Modalità di attuazione

L'attuazione della linea di azione prevede il cofinanziamento di progetti per la realizzazione, l'avviamento e il completamento di Centri di servizio territoriali. I progetti potranno essere realizzati sulla base di linee guida predefinite e saranno realizzati sulla base di accordi regionali. L'utilizzo delle risorse previste dalla legge finanziaria 2003 sarà definito da un apposito progetto condiviso con le Regioni e le rappresentanze degli Enti locali.

Risorse destinate alla linea di azione

Fondi CIPE: 19 Meuro

Finanziaria 2003 Per quanto riguarda i fondi destinati dalla Finanziaria 2003 ai piccoli comuni, i rappresentanti delle Regioni, dell'UPI, dell'ANCI e dell'UNCEM concordano che le risorse minime da assegnare a tale voce ammontino a 25 milioni di Euro ed esprimono in tal senso formale richiesta al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

4

L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)

La linea di azione ha come obiettivo quello di promuovere progetti di utilizzo delle tecnologie ICT come strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita delle amministrazioni pubbliche ed alle loro decisioni. In un contesto di evoluzione critica del rapporto tra cittadini e amministrazioni pubbliche, le ICT possono infatti rafforzare processi di partecipazione già operanti, o creare l'opportunità per realizzarne di nuovi.

In particolare si concentrerà l'attenzione sui processi di decisione pubblica, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia, l'efficienza, e la condivisione da parte degli attori coinvolti. La crescita di complessità dei sistemi amministrati aumenta infatti la complessità delle decisioni pubbliche e la necessità di coinvolgere le competenze e le esperienze diffuse nella società.

Destinatari dei processi di partecipazione saranno quindi non solo i singoli cittadini, nella loro veste di titolari di diritti di cittadinanza, ma anche le associazioni e i soggetti sociali, culturali e produttivi coinvolti nelle decisioni pubbliche.

I progetti dovranno prevedere analisi del contesto organizzativo, sociale e culturale nel quale si colloca il progetto, l'utilizzo di tecnologie adeguate in termini di affidabilità ed accessibilità, la promozione della partecipazione attiva dei cittadini, la garanzia del coinvolgimento effettivo dei decisori pubblici, la valutazione dei risultati del processo di partecipazione.

Le tecnologie utilizzate potranno prevedere anche forme di consultazione certificata tra i soggetti coinvolti, e potranno fare riferimento alle sperimentazioni già avviate dal Ministero dell'Interno.

Modalità di attuazione

La linea di azione sarà attuata mediante l'emanazione di un avviso pubblico, su scala nazionale per la presentazione di progetti di cittadinanza digitale. I progetti valutati positivamente, da apposita commissione, saranno ammessi al cofinanziamento secondo una graduatoria formulata sulla base di criteri di valutazione predefiniti.

Come allegato tecnico di riferimento per la presentazione dei progetti verrà fornito un documento che guiderà le amministrazioni nella preparazione dei progetti.

Una adeguata azione di comunicazione promuoverà la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni.

Risorse destinate alla linea di azione

Fondi UMTS: 10 Meuro

5

La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese

La linea di azione ha come obiettivo la promozione dell'uso dei nuovi servizi presso cittadini e imprese. La realizzazione di servizi on-line è condizione necessaria ma non sufficiente per l'utilizzo degli stessi. E' necessario infatti spostare fasce consistenti di utenza dalla fruizione tradizionale dei servizi alla fruizione dei servizi mediante le nuove modalità di erogazione.

A tale scopo ogni amministrazione dovrà prevedere sul proprio territorio una efficace azione di comunicazione verso la propria utenza. Tali attività di comunicazione faranno riferimento a formati, strumenti e risorse di comunicazione definite per l'insieme dei progetti di e-government, con l'obiettivo di comunicare non solo la disponibilità di un nuovo servizio, ma l'attuazione di un vasto programma di innovazione realizzato congiuntamente da tutte le amministrazioni.

Modalità di attuazione

Dopo l'analisi delle necessità di comunicazione definite da parte degli attori locali, e sulla base di requisiti condivisi con le Regioni e gli Enti Locali, verrà affidato ad un fornitore selezionato sul mercato la definizione dei formati, degli strumenti e delle modalità di realizzazione delle attività di comunicazione per l'intero insieme dei progetti. Non meno del 50% delle risorse economiche allocate su tale linea sarà destinato alla realizzazione di attività di comunicazione in ogni specifico contesto territoriale da inserire negli APQ tra DIT e Regione con specifica attribuzione ai progetti. Tali attività di comunicazione territoriali saranno attuate in stretta connessione e sinergia con le attività di comunicazione effettuate a livello nazionale dal fornitore selezionato.

Risorse destinate alla linea di azione

Fondi UMTS: 9 Meuro

Riepilogo dei fondi per linea di azione

LINEA	UMTS	CIPE	FINANZIARIA 2003	TOTALE
Sviluppo di servizi infrastrutturali locali (SPC)	35 ME	26 ME ³ (LB)		61 ME
Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese	60 ME	26 ME ³ (LB)		86 ME
Inclusione dei piccoli comuni nell'attuazione dell'e-government		19 ME (CST)	Vedi nota ⁵	19 ME
L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)	10 ME			10 ME
Promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini ed imprese	9 ME			9 ME
TOTALE	114 ME	71 ME		185 ME



¹ Tali risorse sono sottoposte all'approvazione del CIPE

² Tali risorse sono sottoposte all'approvazione del CIPE

³ I fondi CIPE sono riservati alle aree sottoutilizzate come definito dalla delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003

⁵ Per quanto riguarda i fondi destinati dalla Finanziaria 2003 ai piccoli comuni, i rappresentanti delle Regioni, dell'UPI, dell'ANCI e dell'UNCCEM concordano che le risorse minime da assegnare a tale voce ammontino a 25 milioni di Euro ed esprimono in tal senso formale richiesta al Ministro per l'Innovazione e le tecnologie